



Caserta, Piazza Pitesti n. 2
tel 0823 357035 fax 0823 279711
ilcaffe@gmail.com

il Cafe

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice
LAPERIA

11 maggio 2012
Anno XV n. 18 (659)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Caserta

Puntare su Hollande

Per Sarkò ultimo
tango a Parigi

Berlusconi,
dalla Russia
con amore

E la Merkel:
«Atene
goodbye»



AVIMM'A ABBUSCATO!



ISTITUTO SANT'ANTIDA

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A
INDIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL
DOMANI PERCHÉ
ABBIAMO UN GRANDE
PARTNER PER
COSTRUIRLO OGGI:
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

www.bppb.it



**BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**

DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

IL PAESE AL BIVIO

Si sapeva che le elezioni amministrative anche se molto parziali avrebbero scosso la politica. Se la tornata elettorale è stata parziale, poco meno di mille comuni e 9 milioni di elettori, l'appuntamento però è stato discriminante, perché il primo del dopo Berlusconi e il primo del governo tecnico. Il risultato si lascia leggere soprattutto in rapporto a questi due aspetti.

È un dato di fatto il crollo del Pdl, logico sviluppo della crisi del berlusconismo, che non poteva non riflettersi come crisi del Pdl. Un partito che lontano dal sistema di potere clientelare non riesce ad esprimere più nulla. All'evanescenza del Capo corrisponde l'evanescenza del partito. C'è chi ha parlato di sconfitta di Alfano, ma Alfano è stato solo un luogotenente, incapace e impossibilitato nello stesso tempo di svolgere qualsiasi ruolo di indirizzo.

Adesso ci si trincerava dietro l'appoggio al governo Monti. «Abbiamo registrato una sconfitta», ma non «è una catastrofe», ha detto Alfano. «La responsabilità ha un prezzo», «abbiamo sostenuto il governo Monti» e «paghiamo un prezzo nella consapevolezza che lo stiamo pagando per il bene dell'Italia». Berlusconi ha cercato di ridimensionare e di esorcizzare il flop: «I risultati sono al di sopra delle mie aspettative», il «Pdl è la prima forza dei moderati e continuerà ad esserlo».

Più che il sostegno al governo ha inciso la situazione politica che ha portato al governo tecnico come antidoto all'incapacità del governo di centrodestra di fronteggiare la crisi dopo esserne stato esso stato un fattore. «Non cercate alibi» dice ai partiti Massimo Franco del *Corriere*, «altrimenti» aggiunge «non si spiegherebbe perché, oltre al Pdl governativo, anche la Lega delle barricate contro Monti venga ridimensionata». L'insuccesso soprattutto dei partiti del centrodestra targato Berlusconi è da cercarsi nella crisi stessa dei partiti e nell'atteggiamento di rigetto che ha preso i cittadini. Crisi di un sistema di potere, di progetto, di programmi, di uomini e di valori innanzitutto.

Non saranno interventi di restyling a ridare credibilità a partiti disfatti e a far refluire l'antipolitica, intesa non come coagulo di protesta indistinta ma come richiesta urgente di cambiar strada alla rappresentanza politica. «Confermo che dopo le amministrative annuncerò una grande novità politica» ha ribadito Alfano commentando i dati elettorali, e la costruzione di un nuovo soggetto politico è l'obiettivo ormai intrapreso dall'Udc. «Un nuovo soggetto che metta al centro le rappresentanze del Paese vero per dare una risposta all'antipolitica», «una casa dei moderati», «oltre l'Udc, oltre il terzo Polo, molto oltre», ha detto l'ex segretario Lorenzo Cesa.

È definitivamente naufragato il Terzo Polo. «Il Terzo polo è stato importante per chiudere la stagione di Berlusconi, non è in grado di rappresentare la richiesta di cambiamento e novità», ha detto Casini. «Oggi siamo in una stagione nuova. Onore a chi ne ha fatto parte, ma il Terzo polo non è sufficiente per rappresentare le esigenze di novità e di cambiamento», ha aggiunto il leader centrista.

Il problema che si pone adesso è la stabilità del governo. In molti fanno pronostici per elezioni politiche ad ottobre. Per Casini non ci sono pericoli: «Se qualcuno pensa che il messaggio del voto è scari-

care Monti, sbaglia. Il risultato è un segnale molto serio che impone di assumersi responsabilità, non certo di togliere il sostegno al governo». Segnali rassicuranti per il governo vengono dal Pd. «Certamente noi siamo leali verso il governo, ma chiediamo che ci si ascolti» ha detto Bersani. Qualcuno parla di un'«egida di Bersani sul governo», «di una sinistra che si prepara a governare». Una strategia che se fosse coerente pure sarebbe foriera di tensioni pericolose.



A mettere in pericolo la stabilità politica è proprio il Pdl in difficoltà. «Nel Pdl voglia di governicidio», scrive *Il Giornale*. Il Pdl sembra un partito disfatto, dove crescono i venti di fronda. A sentire Ignazio La Russa, il risultato elettorale è «figlio di quello che già sapevamo: il settanta per cento del nostro elettorato non vuole più sostenere il governo Monti. È giunto il momento di cominciare a dire» ha aggiunto il coordinatore del Pdl «che un sostegno per senso di responsabilità non basta. D'ora in poi voteremo solo i provvedimenti che ci convinceranno», «non vogliamo essere più complici di scelte sbagliate». Dichiarazioni preoccupanti che danno il senso del risentimento che cova nel Pdl, pronto ad esplodere. All'irritazione non si sottrae Berlusconi. Nella riunione con i vertici del partito si dice che abbia confessato: «Dovrebbe cadere il governo ma non per mano nostra».

Gli attacchi del Pdl a Monti rischiano di destabilizzare il quadro politico. Ultimo l'Interrogazione parlamentare presentata da ben 41 deputati del Pdl, tra cui gli ex ministri Brunetta e Giorgia Meloni, la Gelmini si è tirata fuori all'ultimo momento, nella quale si chiede che Monti chiarisca il senso della sua affermazione sulle «conseguenze umane della crisi» e «a chi ne riferisse le cause». Insomma si chiede a Monti di escludere il Pdl e Berlusconi dalle responsabilità della crisi. Il premier mercoledì, al convegno della Commissione europea, aveva detto che «Le conseguenze umane» della crisi «dovrebbero far riflettere chi ha portato l'economia in questo stato». Le successive precisazioni del premier non sono servite a placare gli animi nel Pdl, incapace di trarre dal risultato elettorale motivi di riflessione sulla propria identità in funzione di una rappresentanza vera degli interessi dei cittadini.

Il desiderio nascosto di mollare il governo viene incoraggiato dalla stampa di centrodestra. «Auspichiamo un veloce ritorno della politica nella stanza di comando, ben consci del rischio che ciò comporta. Per questo abbiamo chiesto ieri al Pdl di prendere le distanze dal governo Monti prima che sia troppo tardi» scrive il direttore del *Giornale*, Sallusti. Per il quotidiano della famiglia Berlusconi Monti e i suoi ministri rispondono ai «loro padroni», che «sono Napolitano, le banche e qualche burattinaio senza volto. Non certo gli elettori», mentre «i partiti, per quanto sgangherati, affamati di soldi e infiltrati da mariuoli, agli affari nostri ci devono pensare eccome, pena il calcio nel sedere che li rispedisce a casa come dimostrato nelle recenti elezioni».

Allora il bivio: o i partiti dalle elezioni amministrative traggono motivi di rifondazione e contro tutte le tentazioni egoistiche si impegnano in una rinnovata responsabilità verso il Paese oppure c'è l'ingovernabilità. Né la speranza può venire dal Movimento di Grillo, che si accredita addirittura come garante della democrazia contro i pericoli di una dittatura neofascista.

CRONICHE CASERTANE

Che la situazione lavorativa in Terra di Lavoro fosse complicata lo sapevamo da tempo, ma che la crisi potesse portare a una nutrita serie di suicidi nel nostro territorio era a dir poco non ipotizzabile; si sperava davvero che le autorità prima o poi sarebbero intervenute per lenire il problema, invece tutto tace. Va detto che il fenomeno è diffuso su tutto il territorio nazionale, e nel Nord Italia dall'inizio dell'anno più di venti imprenditori si sono tolti la vita; nel Sud Italia la situazione è di gran lunga peggiore, con la Campania prima regione d'Italia per numero di suicidi, e Caserta che segue Napoli, per quanto riguarda i capoluoghi in cui tali tragici episodi accadono più di frequente.

Nella nostra provincia, a differenza del Nord Italia in cui sono gli imprenditori in grave crisi a togliersi la vita, sono soprattutto i disoccupati a compiere tale gesto disperato, perché privi di una qualsiasi speranza per il futuro. È chiaro che una provincia con un altissimo tasso di disoccupazione giovanile come la nostra non offre alcun tipo di possibilità a persone che perdono il lavoro in età avanzata. In ogni caso sono anni e anni che il problema viene evidenziato, e anche quando non c'era una crisi come quella attuale nulla è stato fatto per prevenire, o magari curare, piaghe come quella della disoccupazione giovanile.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici, sembra che, dopo le pressioni della Provincia sulla CLP (la ditta assegnataria del servizio di trasporto pubblico a Caserta fino al 31 dicembre 2012) entro lunedì prossimo dovrebbero ricominciare le corse, dopo settimane di ritardi e disagi per la cittadinanza. Gli incontri di questi giorni lasciano ben sperare per quanto riguarda la ripresa del servizio, ma gettano un'ombra sul riassorbi-

mento dei lavoratori della fallita ACMS; si cerca di reperire una somma di circa un milione di Euro per provvedere a riassunzione e pagamento degli stipendi. Probabilmente la situazione verrà risolta almeno fino al 31 dicembre dell'anno in corso, cosa che permetterà ai cittadini, almeno per quanto riguarda quest'anno, di poter usufruire dei mezzi pubblici per i loro spostamenti. In ogni caso è assurdo che il servizio sia stato assegnato alla CLP dallo scorso 5 aprile e che, ad oggi, perdurino i disagi; probabilmente le colpe non sono da attribuire all'azienda bensì alle lungaggini burocratiche che, al di là delle responsabilità, danno l'idea di come nel nostro territorio regni una disorganizzazione dilagante. Stando così le cose, sperare che alcuni anni fa qualcuno avesse potuto prevedere una futura crisi e avesse potuto pensare a predisporre misure utili a evitare drammatiche conseguenze come quelle dei suicidi da disoccupazione, è mera utopia.

Marco Garuti

SONO SOLO CANZONETTE?

De Gregori diceva a Nino, in "La leva calcistica del '68", di «non aver paura di sbagliare un calcio di rigore, perché non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore: un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia».

Prima ancora, negli anni settanta, Massimo Ranieri cantava di «quanta emozione nel calcio ad un pallone».

Oggi, anche ai calciatori, super pagati per la loro unica qualità di saper correre dietro ad un pallone, bisogna urlare allo stadio la Vendittiana «In questo mondo di ladri».

Giuseppe Imperatore

ORGANIZZATA DALL'U.I.S.P.

DOMENICA È "BICINCITTÀ"

L'appuntamento è per domenica 13 maggio, alle ore 10.00, in Piazza Carlo III di Borbone, lato Flora, per l'edizione casertana della Bicincittà - Bimbibici 2012, organizzata alla U.I.S.P. provinciale. L'adesione del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero della Cooperazione Internazionale e l'integrazione, del Ministero per gli Affari Regionali, lo Sport e il Turismo, con il sostegno del Ministero dell'Ambiente e del Segretariato Sociale RAI, danno impulso a questa manifestazione che vuole incentivare, sempre di più i cittadini all'utilizzo della bicicletta, con l'obiettivo di avere strade sicure e aria pulita.

Il percorso, di circa 11 km., vedrà la partenza da Viale Ellittico, per poi snodarsi lungo un itinerario cittadino che vedrà interessate tante strade del centro, e infine giungere all'arrivo di Piazza Ruggiero (area Wi-free), dove ai partecipanti più piccoli saranno consegnati dei gadget. Bicincittà raccoglie fondi per l'organizzazione di corsi di formazione in Senegal, nelle scuole di Foundiougne. Con i fondi raccolti da Bicincittà 2011, circa 5.700 euro, sono stati finanziati due cicli di formazione, che hanno affiancato la costruzione di un playground sportivo finanziato attraverso la raccolta fondi di Vivincittà 2011.

Gli obiettivi di questa edizione 2012, sono l'organizzazione di nuovi cicli di formazione e la promozione di attività di turismo sostenibile in bicicletta e piroga. A tutti, sportivi e non, l'invito a partecipare in massa, domenica 13 maggio, alla Bicincittà. Per informazioni: UISP - Comitato Provinciale di Caserta: caserta@uisp.it e Associazione Casertainbici FIAB: casertainbici@gmail.com.

Gino Civile



Caffè?

No, il Caffè
mi rende
nervoso

**ABBONAMENTO
ANNUALE
50 NUMERI € 35,00**

Gli abbonamenti si sottoscrivono in redazione oppure con versamento sulla carta "Postepay" n.ro 4023 6005 8204 3388 intestata "Fausto Iannelli".

In questo caso, il pagamento deve esserci comunicato telefonando (0823 357035) oppure con un fax (0823 279711) oppure per email (ilcaffè@gmail.com)

LA GIORNATA EUROPEA

LA REGGIA SI VESTE D'EUROPA

Pace, economia e finanza, dialogo interculturale e accoglienza, responsabilità sociale e cittadinanza partecipativa, ma anche ambiente, problematiche della famiglia, nuove generazioni sono i temi al centro dell'evento *Insieme per l'Europa*, la grande manifestazione mondiale di domani 12 maggio 2012. L'evento, celebrato ogni quattro anni, è alla sua terza edizione. Nella crisi, che attraversa l'Europa e che si snoda su diverse linee di frattura, *Insieme per l'Europa* diventa un appello per tutti, istituzioni e cittadini, a impegnarsi per risalire dalla china.

L'happening internazionale si svolge in contemporanea a Bruxelles e in 130 città d'Europa, con il coinvolgimento di centinaia di comunità e movimenti. Le città italiane chiamate a partecipare sono 146 e tra queste Caserta, peraltro investita di un ruolo di spicco per il programma che ha predisposto. Tutto pronto per domani, dopo l'ultima verifica presso il Palazzo della Provincia in Corso Trieste, Ufficio Europa, che ogni anno il 9 maggio organizza la Giornata Europea, rinviata al 12 per realizzare un'unica convention. È quanto ha affermato l'assessore provinciale Franca Cincotti nel corso della conferenza stampa di lunedì 7 maggio, alla quale sono intervenuti il sindaco Pio Del Gaudio e l'assessore del Comune Emiliano Casale. Presenti i rappresentanti delle comunità e delle associazioni che curano a Caserta l'evento, Elpidio Pota e Alessandro Voza, i quali hanno illustrato il programma della giornata. «Nella crisi che attraversa l'Europa, è stato detto, *Insieme per l'Europa* diventa una manifestazione di responsabilità e di passione per la Casa Comune Europea, dall'Atlantico agli Urali,



un'Europa che non si ripiega su se stessa, ma che si riconosce in un destino comune con gli altri continenti».

Per Caserta un 12 maggio alla grande. L'evento casertano ha ricevuto la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il patrocinio dell'Ufficio di rappresentanza in Italia della Commissione Europea, del presidente della Regione Campania, del Presidente della Provincia di Caserta, del Sindaco di Caserta e di molti altri Comuni. Esso rientra nell'ambito dell'iniziativa globale che avrà luogo allo *Square Meeting Centre* di Bruxelles e, in contemporanea, in 130 città europee collegate via satellite e Internet attraverso un flash mob planetario. Contemporaneamente si svolgeranno in città altri due eventi: la *Run4unity* e la *Festa dell'Europa*. La prima è una sorta di staffetta tra giovani e ragazzi di etnie, culture e religioni diverse, che simbolicamente si passeranno il "testimone" da un fuso all'altro con partenza dall'Oceania. La seconda inizia questa sera, venerdì 11 maggio.

La Reggia si veste d'Europa. Fino a tutta la mattinata di domani 12, come in un grande abbraccio, sulla facciata della Reggia, illuminata a giorno, sventoleranno dalle finestre le bandiere di tutta Europa allestite dalle oltre cento nostre associazioni partecipanti. Nel pomeriggio il grande corteo. Le bandie-

re sfileranno per il centro storico della città. A seguire in Piazza Gramsci gli interventi dei *testimonial* sui temi della legalità, dell'ambiente e della solidarietà tra i popoli e le generazioni e, a conclusione, l'atteso *Concerto per un mondo unito* con la partecipazione di band emergenti casertane.

Anna Giordano

PAUSE AL CINEMA

Mario Monti: *La bocca della verità*

Quelli del PDL: *Oltre la menzogna*

Renzo Bossi: *Il laureato*

Renzo Bossi: *Doctor trota*

Renzo Bossi: *Ma dov'è l'Albania?*

Umberto Bossi: *Il vecchio e il Mar(oni)*

Roberto Maroni: *Come mi girano*

Alfano-Bersani-Casini: *Tre modi di scivolar su i... Monti*

Nicolas Sarkozy: *B(H)olla(nd)to*

Silvio Berlusconi: *Il fuggitivo*

Silvio Berlusconi: *Casa Russia*

Valter Lavitola: *Il grillo parlante*

Il Beppe di cinque-stelle: *Il Grillo vincente*

PAUSE IN EDITORIA: AGGI PSICO-PATOLOGICI

Renzo Bossi: *Trotologia di una laurea*

Beppe Grillo: *Un successo in chiave... tragi-comica.*

I tesori dei partiti: *Rubo. Ergo sum!*

C.U.D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

Il Milan e Berlusconi si arrendono alla Juve olandese

Elezioni Palermo: L'Orlando furioso strappazza tutti!

Elezioni Verona: Flavio Tosi/a anche quel caprone di Bossi!



**FARMACIA
PIZZUTI**
FONDATA NEL 1796



PREPARATI FITOTERAPICI
COSMETICA - OMEOPATIA

CASERTA - VIA SAN CARLO, 15 - TELEFAX 0823.322182

ASSEGNATO DAI GIURISTI CATTOLICI

PREMIO PER LA PROFESSIONE A VELIA BIGGIERO

«All'avvocato **Velia Biggiero** che ha fatto splendere l'avvocatura sammaritana fino ad accenderne gli entusiasmi nelle nuove generazioni». Questa la motivazione del Premio per la professione forense assegnato all'avv. Velia Biggiero, illustre civilista della città di Caserta. A consegnarlo è stato l'avv. Gaetano Iannotta, presidente dell'Unione Giuristi Cattolici della Diocesi di Caserta, nel corso del Convegno di studio su "La riforma della professione forense alla luce del D.P.L. n. 1 del 24.01.2012", che si è tenuto venerdì 4 maggio 2012 nella Biblioteca dell'Episcopio.

La consegna è stata preceduta da una significativa relazione, con la quale il presidente Iannotta ha illustrato l'impareggiabile figura della destinataria. «Una vita esemplare», ha detto, «nella quale la dottrina si è coniugata con l'etica e l'impegno sociale. Una specchiata e lunga carriera, nella quale l'avv. Biggiero ha impegnato le sue doti di

professionista e di cittadina».

Molti e prestigiosi gli incarichi ricoperti: legale del Banco di Napoli, della SIP, del Credito Fondiario S.p.A., componente della Corte di Appello di Napoli, sezione Minorenni, insignita della commenda al merito della Repubblica.

Altrettanto forte l'impegno culturale in qualità di direttrice della Scuola di Servizio Sociale di Napoli, docente e relatrice in attività di formazione e i numerosi convegni. Non di minor spessore l'impegno sociale di donna e cittadina, che la Biggiero ha speso negli anni che hanno visto il cammino della donna verso la parità. Il suo nome è legato a organismi e iniziative di rilievo, che si chiamano A.N.D.E. e Soroptimist, delle cui sezioni casertane è stata fondatrice, Comitato Difesa Sociale e Morale della Donna CIDD, Centro Italiano femminile CIF, Movimento Ecclesiale Impegno Culturale M.E.I.C. e molte altre sigle dietro le quali c'è



la storia di un Paese e di una città che costruivano il loro futuro.

Un solo filo rosso in tutti i suoi molteplici impegni: il primato dell'etica. Lo ha ricordato il vescovo di Caserta, mons. Pietro Farina, che è stato presente al Convegno e che ha sottolineato l'orgoglio della Diocesi per una donna che rende onore a tutto il territorio.

Anna Giordano

... SENTITE IN GIRO

Berlusconi-Putin:
"Culi flaccidi" nella
"dacia" da appuntamenti

Elezioni Palermo: Anche qui Costa
(candidato Pdl) ... cola a picco!

TRAVAGLIO LEGA

Il Boss(i) ormai ha rotto i... Maroni

Nonostante Tosi, il Carroccio rischia di
annegare in un Maroni di guai

La Padania è un... "Belsito" che va dal
Piemonte al Veneto

La Padania è un... "Belsito" che va da
Tremonti al Mar(oni)

TRAVAGLIO PDL

Per Berlusconi i risultati elettorali per il
PDL sono andati "meglio del previsto".
Certo "annaspere" è meglio di
"annegare"!

Per l'ex ministro La Russa il PDL ha sba-
gliato la scelta del candidato a sindaco di
Palermo. Anche nel nome: Costa è in
tempo di sfiga!

SCELTE DI VITA

Perché Berlusconi ha snobbato le elezio-
ni ed ha preferito andare da Putin? Que-
stioni di "alta fi*anza".



A CASERTA UNA DELEGAZIONE DI OPERATRICI SOCIALI
EGIZIANE, GIORDANE E LIBANESI CHE LO COMBATTONO

IL TRAFFICO DELLE MIGRANTI



Dall'8 al 15 maggio, l'Associazione **Un ponte per...** ha organizzato una delegazione di operatrici sociali egiziane, giordane e libanesi impegnate in politica e nella protezione di lavoratrici migranti e rifugiate, che visiteranno l'Italia per studiare il nostro sistema di protezione e assistenza ai migranti e nella lotta contro la tratta di esseri umani. Tra loro la Senatrice Amneh Falah del Parlamento Giordano e diversi esperti legali egiziani e libanesi. In programma un convegno pubblico alla sede del Parlamento Europeo di Roma, un incontro con il sindaco di Napoli Luigi de Magistris e una visita a importanti strutture di assistenza della Provincia di Caserta.

A Caserta la delegazione incontrerà i responsabili del centro Fernandes di Castelvolturno, le Suore Orsoline di Casa Rut e gli attivisti del centro Sociale Ex-Canapificio, il pomeriggio del 14 maggio. L'arrivo di questa delegazione fa parte di un più ampio programma messo a punto da **Un ponte per...** con il suo partner **Jordanian Women's Union** per contrastare il fenomeno della violenza e dello sfruttamento delle lavoratrici migranti in Medio Oriente, sia attraverso il rafforzamento del quadro normativo e dei servizi di protezione legale e sociale, sia offrendo servizi di assistenza psicologica. È questo infatti l'obiettivo del progetto "Una risposta olistica al traffico, violenza e sfruttamento delle lavoratrici migranti nel Mashrek" avviato nel 2011 in partnership con la **Jordanian Women's Union**.

Si tratta di un programma che nasce dalla volontà di affrontare il fenomeno dello sfruttamento delle lavoratrici migranti provenienti dall'Asia, in particolare da Sri Lanka, Filippine e Indonesia, che negli ultimi anni ha assunto proporzioni impressionanti, sia in termini numerici che di conseguenze fisiche e psicologiche sulle donne coinvolte. Iniziato negli anni '90, il fenomeno del lavoro domestico ha ormai assunto proporzioni impressionanti, sia in termini numerici che di conseguenze fisiche e psicologiche ai danni delle donne coinvolte. Secondo le stime ufficiali (che rispecchiano solo in parte la reale entità del fenomeno), in Libano si registra oggi almeno un decesso a settimana, e spesso si tratta di suicidio. La Giordania conta almeno 70.000 lavoratrici domestiche straniere su una popolazione totale di poco meno di 6 milioni di persone, mentre in Egitto i lavoratori migranti superano quota 2 milioni di individui.

Un caffè virtuale

Luisa Ferrara

Abbiamo spesso parlato in questa sede delle iniziative per ricordare le vittime della camorra, da Giancarlo Siani, nostro collega giornalista, ucciso perché scomodo ai clan, alla piccola Annalisa Durante o a Silvia Ruotolo, vittime innocenti uccise per errore. Abbiamo di recente raccontato qualche storia sul recupero dei beni confiscati alle mafie (camorra, 'ndrangheta, mafia siciliana) e del riutilizzo a scopo sociale. Abbiamo raccontato di Libera, di Don Peppe Diana, di Don Ciotti.

Oggi un altro nome ci riempie la mente e il cuore, per il suo operato, per le sue parole e le sue lotte, per il fatto di essere esistito, prima che "morto ammazzato". Peppino Impastato apparteneva ad una famiglia mafiosa di Cinisi, ma volle cambiar rotta, volle militare politicamente e intellettualmente contro la mafia stessa. Egli era libero e si sentiva tale, non poteva sopportare l'abbruttimento atroce cui la mafia stava sottoponendo la sua amata Sicilia. Scriveva, urlava dalla sua radio, coinvolgeva la gente.

«Se si insegnasse la bellezza alla gente» diceva Peppino «la si finirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione, ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore». Queste parole sono una delle testimonianze più importanti che il cosiddetto "popolo della Rete" ama ricordare. Più di 13.000 persone sono fan di Peppino solo su Facebook, in generale diversi giornali online ricordano il giovane militante assassinato dalla mafia il 9 maggio del 1978, la stessa notte dell'omicidio di Aldo Moro. Non solo i comunisti e la sinistra lo ricordano ogni anno, ma tanta tanta gente che ha trovato nelle sue parole e le sue battaglie la forza di opporsi all'arroganza mafiosa.

È stato fatto per lui in questi anni un fantastico film da Marco Tullio Giordana intitolato "Cento passi", così come è anche titolata una bellissima canzone dei Modena City Ramblers. Tanti hanno raccontato la sua storia e hanno cercato di fare luce su una morte piena di ombre. Sono toccanti le parole che la figlia di Aldo Moro ha indirizzato a Giovanni Impastato, fratello di Peppino: «Mi piacerebbe tanto che un giorno potessimo ricordare i nostri cari non nel giorno della loro morte, ma nel giorno nel quale festeggiamo la nascita della nostra Repubblica, il 2 giugno. Allora avrebbero davvero il loro posto, che non è quello di vittime, ma quello di costruttori coraggiosi di un Paese in cui ci sia posto per tutti, con uguale dignità e rispetto». È come se con questa breve frase Agnese Moro avvicinasse quei due corpi inermi, «in quella notte buia dello Stato italiano,



l'alba dei funerali di uno Stato» per dirla come i Modena City Ramblers.

È bello vedere come si voglia ancora ricordare, commemorare, che ci sia una parte di questa Italia rassegnata e invasa dalla crisi economica e valoriale che non smette di riflettere, di lottare, di crederci. Facendo anche solo una piccola e veloce ricerca su Twitter, ad esempio, si vede come tra gli hashtag principali e più cliccati oggi ci sia proprio #peppinoimpastato: «Trent'anni da vivo, trentaquattro da morto, eppure il suo segno è indelebile» scrivono, e ancora: «Un pensiero diretto alla Chiesa che impedisce la messa in sua memoria, la mafia uccide, il silenzio pure». Si ricordano i 100 Sindaci siciliani che oggi sfilano per Cinisi percorrendo i 100 passi che portano dalla casa di Peppino a quella del boss Gaetano Badalamenti, si dà il via all'undicesima edizione del "Forum Sociale Antimafia Felicia e Peppino Impastato 2012". È bello sapere che tanti scendono in piazza ogni anno a Cinisi e in tutta la Sicilia, per lui, è bello notare come ci sia un filo diretto tra le azioni virtuali del grande world wide web e la vita di tutti i giorni, fatta di gente in carne ossa, lacrime, sangue e qualche gioia.

È bello sapere che tramite "media minori" in tutta Italia, anzi in tutto il mondo, possono arrivare queste storie, queste speranze. Lontano da un'iconografia della mafia stereotipata, come quella di alcuni film, e dentro storie vere e assurde, di organizzazione criminali che ammazzano i propri stessi figli in nome del Dio Danaro.

Siamo figli di un'Europa sempre più globalizzata, gli avvenimenti sono in continua interconnessione, dal locale al globale e viceversa, ma sono le nostre piccole storie a renderci Patria, Paese, Italia. Ecco perché bisogna ricordare, sempre, conoscere cosa è "il peggio" e avere il "coraggio di cambiare".

BERLUSCONI SFOGLIA LA... MARGHERITA

Putin sì, Alfa...no; Putin sì, Alfa...no; Putin sì, Alfa...no; Putin sì, Alfa...no; Putin sì, Alfa...no;

CONSIDERAZIONI ITALICHE

Per Bossi è "cretino" chi dice che la padania non esiste. Per gli italiani è mille volte più cretino chi afferma il contrario!

Claudio Mingione
Pause



ABBONAMENTO
50 NUMERI € 35



LIBRI & FUMETTI
CANCELLERIA & OGGETTISTICA
Sconti dal 25% al 50% su
libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56

0823.325572

libriadelcentro@alice.it



IL CAMMINO DI UN SOGNO

La legge La Torre prevede la confisca dei beni alla criminalità organizzata, i quali non verranno più restituiti agli eredi. La Campania è la seconda regione, dopo la Sicilia, per numero dei beni sequestrati. Col dossier "lotta alla mafia" si è cercato di accelerare il riutilizzo dei beni e sono state rese più celeri le procedure per la destinazione dei beni della criminalità organizzata. Anche in provincia di Caserta è stato intrapreso questo cammino tappa dopo tappa: sulle terre di don Peppe Diana, confiscate alla camorra, vengono prodotti e commercializzati i paccheri "antimafia", pasta artigianale di alta qualità. Tramite l'appuntamento di solidarietà promosso dall'Auser di Caserta, nelle trascorse date del 5 e 6 maggio, dedicato al sostegno del Filo d'Argento, è stata promossa la vendita della pasta prodotta sui territori confiscati.

Nel rispetto del regolamento comunale, è stato occupato lo spazio destinato, nuovamente in Piazza Dante, con l'allestimento di un gazebo. «*Potevo essere me stessa, ma senza stupore e ciò vorrebbe dire qualcuno di totalmente diverso*» (W. Szmborska); le risorse umane che noi volontari dedichiamo alla raccolta fondi rappresentano un minimo contributo, per raggiungere un grandioso traguardo d'amore. A volte, adottiamo istintivamente strategie comunicative, per coinvolgere i passanti, proponendo loro di identificarsi nell'obiettivo, che è il sostegno di una causa sociale. «*Lampeggiano i delitti qui nella zona. Parlatene è per te perdere tempo, ma spero che qualcuno mi scriva, magari dall'Inferno*» (Alda Merini). Il giudice Borsellino affermava che l'attività culturale potesse essere un modo per combattere la mafia.

Quando il pentito Buscetta rivelò al giudice Giovanni Falcone che l'obiettivo inevitabile della mafia sarebbe stato la sua eliminazione fisica, «*le mie idee cammineranno sulle gambe di altri magistrati*» fu la risposta coraggiosa che ricevette. Per Maria, una delle sorelle maggiori del magistrato, quelle parole rappresentano il testamento morale di Giovanni, insieme al principio cristiano «*ama il prossimo tuo come te stesso*», cui si era sempre ispirato il magistrato, pur nella inquietudine di una fede oramai traballante. Nella sua veste di presidente della "Fondazione Giovanni e Francesca Falcone", Maria, in collaborazione con la giornalista Francesca Marra (nata a Policoro nel 1978, non ha mai conosciuto Falcone, ma conduce su Radio1 Rai il programma "La bellezza contro le mafie"), ha pubblicato nel mese di aprile il libro "Giovanni Falcone, un eroe solo". L'educazione alla legalità per Maria è stato uno dei modi per conservare la memoria del fratello, il cui intuito organizzativo, unito ad una determinazione tenace, ha contribuito a frenare il dominio incontrastato della mafia. In una struggente intervista, Maria dichiara l'intenzione di dare voce al fratello nel perseguire la possibilità di sconfiggere la mafia, togliendole il terreno fertile su cui operava e sgretolandone i suoi disvalori fondanti.

I ragazzi di "Addio pizzo" e i giovani che venti anni dopo le stragi del 1992 sfilano per le strade di Palermo per dare ancora gambe a quelle idee e incamminarsi verso un sogno di un futuro diverso daranno nuovo slancio, secondo Maria, ad una lotta di rinnovamento sociale.

Silvana Cefarelli

DAL 17 MAGGIO LA MOZZARELLA È PIÙ BUONA. ED È GIUSTA

LIBERA TERRA

Quando sei a dieta ci sono cose che non vorresti neppure sentire nominare. I dolci? Ok, non mi fanno gola, sono tipo da salato. Salumi e co? Sono vegetariana, passo. Restano quindi i formaggi, che io amo, adoro, venero, ma non è possibile

mangiare senza sensi di colpa. Per fortuna mia (e di tutti quelli che, stupidate dietetiche a parte, oltre al giro vita hanno a cuore anche una rivendicazione solidale per il proprio territorio) da oggi ci sarà un luogo a Caserta dove potersi rifornire dell'amata mozzarella non solo gratificando il proprio palato ma anche, e soprattutto, dando un segnale di speranza per tutti coloro che lottano contro le mafie: a partire dal 17 maggio, infatti, sarà possibile recarsi al Caseificio "Le Terre di Don Diana" (sito sul bene confiscato di Castel Volturno in Via Pietro Pagliuca - Traversa del Cigno - Località Centore) e comprare un chilo o più della mozzarella «*più buona del mondo*», come felicemente viene definita dagli operatori di Libera Terra.

Come si è giunti a questo risultato? Libera Terra, che da anni propone un modello di economia sociale che parte dal recupero di terreni confiscati alle mafie per trasformarli in opportunità di sviluppo economico e sociale, ha presentato alla Fondazione con il Sud nel 2008 un progetto finalizzato all'implementazione di un'impresa casearia in provincia di Caserta - nei pressi dell'allevamento di bufale del boss napoletano Michele Zaza a Castelvolturno - attraverso il riutilizzo di un bene sottratto alla camorra e coinvolgendo nel progetto produttivo persone a rischio di esclusione sociale. Il progetto - poi finanziato nell'ambito del Bando Storico, Artistico e Culturale - ha raggiunto negli anni una sua autonomia anche grazie ad una sapiente attività di *fund raising* cui hanno aderito, oltre che la già citata Fondazione, anche Fondazione Vodafone Italia, la Fondazione BNL e il Gruppo Unipol: la cooperativa si è inoltre avvalsa, al fine di rendere i prodotti sempre più concorrenziali ed ottimizzarne gli standard di qualità, delle consulenze tecniche di Granarolo e ANFoSC.

Nel corso dei mesi - come forse ricorderete da articoli precedenti - la cooperativa *Le Terre di Don Diana* ha fatto più volte parlare di sé per i risultati ottenuti: a novembre avevamo già assistito all'inaugurazione del caseificio alla presenza di Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera. Oggi siamo allo *start up* ufficiale: è stato già siglato negli scorsi mesi un accordo per la distribuzione nazionale con la Lega Coop, e si punta all'implementazione allevamenti sperimentali, impianti fotovoltaici e a biogas per alimentare in modo sostenibile la produzione.

L'appuntamento è quindi per il giorno 17 alle ore 17,00, per celebrare non solo un successo sociale, ma anche un'opportunità di crescita e sviluppo per il territorio.

Diana Errico



DIRITTO E CITTADINANZA

CASSAZIONE: LA CASA NON FA REDDITO PER IL COMPUTO DELLA PENSIONE DI INVALIDITÀ

Per ottenere la pensione di invalidità la casa non fa reddito; lo afferma la sezione lavoro della Corte di Cassazione (sentenza 5479-/2012) che ha respinto il ricorso dell'Inps nei confronti di un uomo di Firenze a cui avevano accertato un'invalidità al 100%. Per calcolare la pensione, secondo l'Inps, sarebbe stato necessario calcolare anche il reddito imponibile dell'abitazione. Di diverso avviso però la Suprema Corte che ha quindi bocciato il ricorso dell'istituto di previdenza e ha ricordato che per riconoscere le pensioni ai cittadini ultrasessantenni «dal computo del reddito sono esclusi gli assegni familiari e il reddito della casa di abitazione». Nel respingere il ricorso la Corte ricorda che, sul piano normativo, occorre fare riferimento alla legge 118/1971 che rinvia per le condizioni economiche richieste per la concessione della pensione di inabilità, a quelle stabilite dalla legge 153/1969 «per il riconoscimento di pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e per queste ultime pensioni dal computo del reddito sono esclusi gli assegni familiari e il reddito della casa di abitazione». Secondo la Cassazione in sostanza si applica la normativa prevista per la pensione sociale in tema di pensione di inabilità.

EQUITALIA: NESSUNA IPOTECA PER DEBITI INFERIORI A 8000 EURO

La sentenza 12 aprile 2012, n. 5771, a conferma dei precedenti orientamenti (Cass. civ., sez. un., sentenza 8.7.2007, n. 16412, Cass. civ., sez. un., 22.02.2010 n. 4077 e, di recente, Commiss. Trib. Reg. Lombardia Milano, Sez. VIII, 28 aprile 2010, n. 46) ha dichiarato definitivamente l'illegittimità dell'adozione da parte dell'Equitalia - Agente della Riscossione - della misura cautelare dell'iscrizione ipotecaria laddove l'importo a ruolo rechi un debito inferiore alla soglia di Euro 8.000,00 prescritta dalla disciplina del D.P.R. 602/1973.

Equitalia ha tentato, invano, di difendersi sostenendo che due circolari dell'Agenzia delle Entrate e una interrogazione parlamentare, oltre al decreto 40/2010, convertito in legge 73/2010, avrebbero sì vietato di iscrivere ipoteca sotto gli 8.000 euro ma solo a decorre dall'entrata in vigore della legge di conversione. Per gli ermellini tale disposizione non autorizza a ritenere che per il periodo pregresso non esistesse alcun limite, bocciando quel filone interpretativo per il quale l'ipoteca: «*assolvendo anche ad una autonoma funzione anticipatoria e cautelativa, poteva essere iscritta pure per crediti che non avrebbero autorizzato il concessionario a procedere ad espropriazione forzata*», e dunque anche al di sotto degli 8000 euro. Sul punto, già con sentenza 2053/06 la Corte aveva rilevato che l'ipoteca, come il fermo amministrativo, preordinata all'espropriazione forzata qualora sia decorso un anno dalla notifica della cartella di pagamento, permette l'avvio dell'espropriazione e, dunque, l'iscrizione ipotecaria può essere eseguita solo dopo la notifica di intimazione di pagamento di cui al secondo comma dell'art. 50 del D.P.R. 602/1973. Ciò in quanto il mancato avvio della procedura espropriativa nel termine annuale determina il venir meno dell'esecutività del ruolo, essendo la sua efficacia sospesa ex lege sino a quando non viene ripristinata dalla notificazione dell'intimazione ad adempiere.

Inoltre la stessa Corte con la sentenza 4077/10 aveva dichiarato illegittime le ipoteche iscritte sugli immobili per i debiti di importo inferiore agli 8.000 Euro. La pronuncia della Corte suprema è stata poi recepita in un decreto legge (art. 3, comma 2ter, del D.L. 25 marzo 2010, n. 40, convertito in L. 22 maggio 2010, n. 73).

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

ERRATA SEGNALEZIONE COME CATTIVO PAGATORE: LA BANCA RISPONDE A TITOLO DI COLPA

Tizio accende un mutuo presso un istituto di credito, e puntualmente paga i relativi ratei. Ciò non di meno la Banca segnala Tizio come cattivo pagatore alla EURISC, la banca dati di natura privata utilizzata dagli istituti di credito per scambiarsi informazioni in merito alla storia economica dei propri clienti, segnalando in particolare quei soggetti a rischio di insolvenza. La Banca in questione, nonostante il puntuale pagamento, invia la segnalazione circostanziata del fatto che Tizio non avrebbe pagato tre ratei del mutuo acceso presso di lei, alterando in tal modo la reputazione commerciale del proprio cliente, con tutte le conseguenze derivanti (e in particolare la concreta impossibilità di ottenere nuove linee di credito presso altri istituti bancari, oltre che la potenziale chiusura delle linee di credito già aperte). Scoperto il fatto, Tizio chiede l'immediata rettifica della segnalazione - che viene fatta dalla Banca - e chiede altresì congruo risarcimento del danno derivante dalla lesione della sua reputazione commerciale. Non trovando l'accordo transattivo, Tizio cita in giudizio la Banca presso il Tribunale di Agrigento, sezione distaccata di Licata. Detto Tribunale, con la sentenza 16 novembre 2009, n. 393 rigetta la domanda risarcitoria evidenziando come non fosse provato il dolo della Banca nel compimento dell'atto di danneggiamento. Il Tribunale di Agrigento sembrerebbe, dunque, ragionare con categorie penalistiche in ambito civilistico: è infatti pur vero che il reato di danneggiamento (di cui all'art. 635 del codice penale) è previsto esclusivamente nella forma dolosa, escludendo la possibilità di una sanzione penale in caso di danneggiamento colposo. Sul piano civilistico, invece, la colpa assurge a parametro principe di imputazione di responsabilità e della conseguenze assunzione del costo (anche sociale) del relativo danno procurato: non è dunque compito del giudice spingersi fino a richiedere una prova di dolo (francamente diabolica) nel comportamento dell'istituto bancario che segnala una situazione differente rispetto al dato reale. E anzi, poiché nel caso di specie rileva senz'altro art. 2043 del codice civile - che sanziona comportamenti colposi extracontrattuali - ma rileva altresì il rapporto contrattuale instaurato ai fini dell'accensione del mutuo, ben potrebbe essere argomentato che il comportamento dell'istituto di credito possa rientrare in un obbligo accessorio al contratto di finanziamento, con il conseguente inquadramento della fattispecie all'interno di categorie di natura contrattuale (cui segue la disciplina probatoria della responsabilità di tipo contrattuale che è oggettivamente di maggior favore) anche per quanto riguarda l'errata segnalazione ad EURISC. L'epilogo della vicenda è positivo: l'evidente errore del Tribunale di Agrigento è stato correttamente emendato da parte del giudice di legittimità, che ha ritenuto il ricorso per saltum di Tizio «manifestamente fondato» proprio in virtù della circostanza che «ai fini dell'eventuale affermazione di responsabilità della banca sarebbe stata sufficiente l'esistenza di un comportamento colposo, e non necessariamente doloso».

Paolo Colombo

«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo».

Henry Ford (1863 - 1947)

CRONACHE DEL BELPAESE

RES PUBLICA

Nella politica "lacrime e sangue" del governo Monti sopravvivono 140.000 consulenze (a dire dello stesso governo non sempre giustificate) pagate con soldi dei contribuenti (700 milioni spesi solo nel 2011) dalle pubbliche amministrazioni.

Consulenti e collaboratori che ingrassano con soldi pubblici, facendosi beffa della mini dieta (36 milioni) che sostanzialmente incide poco sull'eccessivo ricorso alle consulenze esterne. A parte i dubbi sull'utilità, quello che più sorprende sono i 440 milioni spesi dal Nord a fronte dei 69 milioni pagati dalle regioni del Sud. Così come i compensi, anche per quanto riguarda il numero delle consulenze i tagli maggiori si registrano al Sud (un robusto 26,6%). Le regioni più virtuose sono Calabria (38,2%) e Basilicata (50,5%). Anche la Campania ha fatto registrare un calo significativo (19,3%).

Tuttavia, sono 10.000 le pagine di consulenza, un elenco lungo quanto l'anagrafe di Salerno. Tanto per rimanere al capoluogo campano, stupisce il milione di euro per la direzione del Teatro Verdi, senza tralasciare un altro milione circa per le consulenze alla Regione Campania gentilmente offerte da Carmela Cavelli e Paolo Cefarelli (nucleo valutazione e verifica degli investimenti pubblici: 456 mila euro a testa). Come pure destano un certo sconcerto i 72.900 euro (al netto della pensione) intascati da Mario Mori (ex generale dei carabinieri e comandante dei Ros attualmente sotto processo per favoreggiamento alla mafia) in veste di collaboratore esterno del Sindaco Alemanno e capo dipartimento sicurezza dall'ottobre 2010)

Non di meno, lasciano senza parole le spese folli del Fornez, fiore all'occhiello della formazione in Italia. 50 camere all'Hotel Hilton di Sorrento per tre giorni di formazione, costo previsto in budget: 35 milioni di euro tra musicisti e preziosi gadget in pelle rossa. Che dire poi della Regione Lombardia, con "soli" 5 milioni di euro solo per elaborare il progetto "welfare"? Il ciellino Masseroli nel frattempo ha incassato 100 mila euro per il "Padiglione zero" dell'Expo 2015. Dal canto suo Lombardo, di nome e non di fatto, non soddisfatto dell'esercito di 2000 dirigenti sul libro paga della Regione Sicilia, ha nominato altri 23 esperti da gennaio di quest'anno.

Parfrasando un grande comico: «e io pargo!».

Davide Auricchio

End Parade *Cose da fare (o da perdere) prima della fine del mondo*

Entro la fine dell'anno e del mondo, imponetevi di apprendere l'arte della *revisione*. Rivedete - nei limiti del possibile - le vostre posizioni, i vostri rapporti, i vostri progetti e, perché no, persino idee e ideali. Allenatevi a ridiscutere, a rivalutare, a riconsiderare, a ridefinire. Il che non equivale affatto a fare la stessa cosa di nuovo, ma significa piuttosto accettare che, qualunque cosa abbiate concluso, non va considerata conclusa del tutto. Significa che qualunque cosa abbiate visto o creduto di vedere; sentito o creduto di sentire; pensato o creduto di pensare, appartiene a un tempo che scorre.

Per carità: di cose solide, stabili e provvidenzialmente immutabili ce ne sono. Ma ne esistono tante altre di cui occorre accettare il cambiamento, l'evoluzione.

Esempio pratico di questi giorni: abbiamo trascorso le ultime due Repubbliche a convincerci che i partiti fossero uno degli strumenti privilegiati della democrazia. Alle soglie della terza scopriamo che forse non era esattamente così.

Disponibilità al revisionismo esistenziale: un altro valido esercizio in cui cimentarsi prima che sia troppo tardi. D'altronde, meglio tardi che.. maya.

Valentina Zona



... DAL PIANETA TERRA



Al Centro del Caffè

Anche se non è il compito principale del cosiddetto "quarto potere" vale la

QUESTO È SOLO L'INIZIO

pena, quando c'è una buona notizia, per piccina che sia, darla; tanto di più in tempi che si possono dire, senza enfatizzare, cupi anzichè: è partita, grazie al contributo economico della società che gestisce i parcheggi cittadini, la "navetta" che attraversa l'isola pedonale di Corso Trieste. Peccato però che ancora non sia partita l'isola, giacché la Ztl, Zona a traffico limitato, è tale soltanto nel senso di aver limitato l'accesso ai "poveri fessi" che loro sponte la rispettano, mentre gli altri, se sono semplici "furbetti" ne percorrono in tranquillità almeno la metà che va da Via Unità d'Italia a Via Colombo, se sono "amici degli amici" ne usano e ne abusano a loro piacimento. Le foto che abbiamo pubblicato negli ultimi mesi, e le tante altre fra cui abbiamo potuto scegliere, sono lì a dimostrarlo, ove mai ci fosse qualcuno che, distratto, non se ne fosse accorto da solo. A determinare la condizione di virtualità di quel che sarebbe, in teoria, il nucleo maggiore anche se più recente dell'isola pedonale cittadina, incidono molti fattori; e se la nostra poca propensione alla convivenza civile è il più ideologicamente rilevante, probabilmente ciò che più favorisce il trionfo dell'incultura è la storica incapacità del Corpo di Polizia Municipale di incidere sul malcostume automobilistico cittadino. Lo sconforto aumenta ricordando che da anni se ne lamentano - evidentemente con maggior cognizione di causa di me e degli altri che pur lo fanno («degli altri giacobini come voi», avrebbe detto un ex sindaco di qualche tempo fa) - sindaci e assessori competenti, senza che nessuno riesca a cavare un ragno dal buco (una minuscola nota a margine: che pochi giorni fa un Vigile abbia rimediato qualche escoriazione e tre giorni di prognosi per uno spintone e conseguente caduta dispiace umanamente, ma non cambia di una virgola la realtà che tutti conosciamo).

E insomma, se quella della navetta cittadina per turisti e "poveri fessi" era la buona notizia, figuratevi il resto... in effetti, per avere un minimo di speranza bisogna volgere lo sguardo verso Parigi, dove è sul punto di insediarsi il nuovo Presidente Hollande, sperando non faccia anche lui come il nostro Governo, che magari predica bene ma per ora razzola male. Fra le buone prediche governative della settimana, infatti, c'è il tema dell'inesco della ripresa economica grazie ad alcune opzioni (non computare, ai fini del pareggio di bilancio, le spese per investimenti strategici; creare, per finanziare investimenti comunitari, i certificati obbligazionari europei; tassare le operazioni finanziarie) ch'erano anche nel programma del neopresidente francese. Forse, un'intesa francoitaliana (e l'aver superato indenne le elezioni regionali) potrebbe ammorbidente la Cancelliera Merkel. Se poi il Presidente Monti e i suoi ministri facessero diventare buone pratiche qualcuna delle buone prediche di cui sono effettivamente capaci, magari si ridurrebbe un po' quel senso di disperazione che continua ad angosciare cittadini, gruppi e comunità nazionale.

Giovanni Manna



Chi mi ha letto la scorsa settimana sa che mi sono preso un anticipo di vacanza e ho trascorso una ventina di giorni in Salento. Naturalmente insieme a mia moglie. Ciò non vuol dire però che io non sappia ciò che è successo a Caserta durante la mia assenza. Ho dei validi collaboratori che mi aiutano e osservano a posto mio. E dunque! So, ad esempio, che il Pio Sindaco lo scorso fine settimana si è messo all'ingresso di Via Alois per impedire agli automobilisti maleducati di transitare. E già, perché il sabato e la domenica via Alois diventa - come per incantamento - Ztl. Mi è stato riferito che il Pio Sindaco abbia perfino esortato i vigili a fare il proprio dovere. Cosa che di solito non fanno.

E, a proposito di vigili, la novità e che dopo i vigili con la biga e quelli a cavallo, oggi abbiamo i vigili in bicicletta, secondo la moda americana. Io li ho visti e non pedalano: sono fermi a gruppetti di tre davanti ai bar del centro. Insomma: fermi erano prima e fermi sono adesso.

Il Gattopardo insegna.

Umberto Sarnelli

CONSIDERAZIONI INATUALI

ESERCITOBOIA/2

Gerusalemme, 21 marzo 2012. L'esercito israeliano effettua un blitz nella scuola elementare di Al-Quds, facendo irruzione nelle aule dove si sta tenendo lezione, in cerca di un bambino palestinese di 11 anni sospettato di aver lanciato pietre contro i soldati. Non è la prima volta che accade. L'organizzazione non governativa Defence for Children

(www.defenceforchildren.org/) ha documentato in un rapporto del 20-09 che ogni anno vengono processati in Israele circa 700 bambini palestinesi (tutti con accuse simili a questa). Sarebbe ancora poca cosa; ma il fatto è che i tribunali militari israeliani operano quasi sempre in assenza di qualunque controllo internazionale, dando luogo a violazioni dei diritti umani (e dell'infanzia in particolare) inaudite e aberranti: i

bambini vengono rapiti dalle forze armate e legati dolorosamente, bendati e rinchiusi dentro camionette che li trasportano a decine di chilometri di distanza, in luoghi che non conoscono e dai quali non possono comunicare con le proprie famiglie né con un avvocato (cosa che in genere viene concessa solo dopo aver già reso una

confessione di colpevolezza). Schiaffi, calci, privazione del sonno e isolamento prolungato sono la loro dieta (se credete che stia solo cercando di colpirvi allo stomaco, leggete direttamente il rapporto all'indirizzo internet <http://goo.gl/NAXJN>, purtroppo al momento non disponibile in italiano). Se in queste condizioni è già abbastanza facile estorcere una confessione falsa a un adulto, figuriamoci a un bambino.

Ecco la testimonianza di un bambino di 10 anni: «un soldato mi puntò contro il fucile. La canna era a pochi centimetri dalla mia faccia. Ero così terrorizzato che cominciai

(P. Calabrò, continua a pagina 12)

JUGÉ POUR UN MASSACRE EN AFGHANISTAN UN SOLDAT AMÉRICAIN RISQUE LA PEINE DE MORT



Un soldato americano sotto processo per un massacro in Afghanistan. Rischia la pena di morte. "Dove credeva di essere? In guerra?"

«È difficile dire con parole di figlio ciò a cui nel cuore ben poco assomiglio». Erano giorni di colla vinavil che si attaccava alle dita. Giorni di lavoretti. Portatovaglioli fatti di mollette per i panni, portapenne con i rotoli di carta igienica ricoperti di carta e fogli di collage ritagliati. «Tu sei la sola al mondo che sa, del mio cuore, ciò che è stato sempre, prima d'ogni altro amore».

La Festa della Mamma a scuola eguagliava solo il Natale. Una specie di equinozio alla fine dell'anno scolastico. Il giorno della primavera di tutta l'infanzia. Erano giorni di poesie piene di promesse, sarò buona, non farò più capricci. Erano versi che annodavano ciò che eravamo a ciò che avremmo potuto essere, per le nostre mamme. «Per questo devo dirti ciò ch'è orrendo conoscere: è dentro la tua grazia che nasce la mia angoscia». Poesie recitate nell'aula magna, con le rose fatte di carta pesta donate poi alla fine della festa. Erano belle le mamme. Ma ancora più belli dovevano essere i figli. «Sei insostituibile. Per questo è dannata alla solitudine la vita che mi hai data. E non voglio esser solo».

Siamo cresciuti così. Prima che i Baci Peru-

Terza Traccia:

Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fassi, ma sono mille papaveri rossi. E s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da strano, avrei scritto canzoni. Sensazioni che, stantamente, si ripetono senza senso; una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spiegavo allora le sue olli: parole che dicevano «gli uomini son tutti eguali». Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli inargentati, voi che di gloria toccate gli opageti, noi che invociam pietà

gina si infilassero nei vasetti di ceramica e nei barattoli della cucina. Con le canzoni piene di baci, con tutte le mamme del mondo che si assomigliavano e sembravano una sola. Siamo diventate mamme diverse. «Ho un'infinita fame d'amore, dell'amore di corpi senza anima». Siamo le mamme fuori scuola che arrivano trafelate, che corrono sui tacchi, che hanno buste sulla bicicletta, che hanno appena finito una lampada abbronzante, che hanno litigato con la maestra, che devono tornare di corsa al lavoro, che guardano la Prova del cuoco, che comprano cibi pronti tre giorni alla settimana (minimo!), che organizzano le feste dei bambini al bowling, che sottolineano i manuali della mamma tigre, che leggono gli articoli della mamma chiocchia. «Perché l'anima è in te, sei tu, ma tu sei mia madre e il tuo amore è la mia schiavitù: ho passato

l'infanzia schiavo di questo senso alto, irrimediabile, di un impegno immenso».

E poi non importa quello che fai, che sei, che fa il tuo bambino, che fai tu. Nei momenti importanti la vita trova sempre il modo di avvicinare chi si ama. Anche se crescendo magari dentro ci finisce, insieme all'amore, molto altro ancora. Qualche volta si chiama anche odio, qualche volta malamore. Ma di questo non si parla, non alla Festa della Mamma, con i bouquet di plastica fuori i negozi dei cinesi. «Era l'unico modo per sentire la vita, l'unica tinta, l'unica forma, ora è finita». Avere una madre è un modo per sentire la vita. «Sopravviviamo, ed è la confusione di una vita rinata fuori dalla ragione». Si diventa madri in mille modi, e attraversando mille strade. «Ti supplico, ah, ti supplico: non voler morire». Anche diventare figli, non prevede percorsi prestabiliti. «Sono qui, solo, con te, in un futuro aprile...».

Sono qui, con questa poesia che è bella in un modo che quasi non si può dire. E poi non è una poesia. È la *Supplica alla madre*, di Pier Paolo Pasolini.

Marilena Lucente

MOKA & CANNELLA

Sul giornale di tutti i giorni ho letto:

«**Choc in Gran Bretagna:** nove uomini condannati per lo stupro di oltre 600 ragazzine. Le vittime prelevate nelle case di accoglienza da una rete di stupratori, drogate e violentate. Due sono morte».

«**Milano: Una tredicenne** aggredita e violentata nell'androne di un palazzo mentre si riparava da un temporale. Filmato, riconosciuto e arrestato. Il 30enne italiano è stato individuato dopo due settimane di analisi dei filmati delle telecamere della zona».

«**Processo Ruby:** Ambra e Chiara vittime di Arcore e costrette da Fe-de ai party col premier». Si sono costituite parti civili rompendo l'omertà delle Olgettine. Le motivazioni del giudice che ha acconsentito alla costituzione come parte civile: profonda sofferenza, considerate come meretrici.

«**Napoli:** E-mail allusiva, preside sotto tiro. Dalla facoltà di veterinaria un invito con allegato un catalogo di ragazze».

9/5/2012

Quattro notizie simili sul quotidiano di un solo giorno: troppo! Fenomeno in salita che non lascia sperare nulla. Induzione alla prostituzione e violenza con la forza del fisico e del potere. Basta!

Desiderare che i sogni siano realtà è un'illusione, ma una evirazione o una castrazione non farebbe male a chi si fa preda dell'istinto e guarda un innocente con occhi poco innocenti. Vorremmo sperare per le bambine e per le donne in un futuro, che si possa uscire di giorno e di notte senza dover temere e guardarsi le spalle; vorremmo poter fidarci di un invito a cena; e vorremmo essere tranquilli ad affidare una figlia a un amico o a un parente. Sognare che le femmine d'uomo siano lasciate in pace e rispettate non deve essere utopia, ma deve diventare realtà. Non si è mai visto un animale, diverso dal maschio umano, usare violenza sulla sua femmina cucciolo o non: le si avvicina, quando essa è pronta.

Maschio, sei ancora quello della pietra e della fionda.

Anna D'Ambra

CONSIDERAZIONI INATTUALI

(Continua da pagina 11)

a piangere. Si prese gioco di me, poi mi disse: «piangi? Dimmi dov'è la pistola, prima che ti spari!». Sarebbe già una notizia e di quelle grosse. Ma il fatto è che essa capita proprio mentre l'esercito israeliano si dota di un proprio codice morale (in internet: <http://goo.gl/6UwBH>, anche questo al momento solo in inglese), redatto dal filosofo israeliano Asa Kasher. Di quell'autoironia involontaria che ti lascia a bocca aperta. Un codice morale? E chi sovrintende alla sua applicazione, controllando i trasgressori e sanzionandoli? In quale tribunale tali trasgressori - una volta tirata in ballo la solita sicurezza nazionale - potranno essere condannati? Quale giustizia potrà accompagnare questa morale?

Sono così disgustato che vorrei fermarmi. Ma devo pensarci prima: ora che ho letto quel rapporto del 2009 non posso più tacerne. C'è scritto che i tribunali israeliani trattano i giovani palestinesi da adulti a partire dai 16 anni, mentre gli israeliani lo sono solo dai 18; e che gli interrogatori ai palestinesi non vengono filmati, come accade invece per gli israeliani. Al maltrattamento, dunque, si aggiunge la discriminazione: ti considero diverso e ti tratto da tale. Forse è questa la cosa che colpisce di più e che fa star male: vedere che l'esercito non si limita a seminare morte, ma continua da sempre ad alimentare la mentalità del «siamo noi contro di loro», con la quale giustifica ogni orrore. Liberiamoci quanto prima di questo modo arcaico di pensare, e ci libereremo quanto prima anche dell'istituzione militare. Magari partendo da qui: dal ricordare che non esistono i figli «loro» e quelli nostri, perché i bambini sono il futuro e la speranza di tutti.

Paolo Calabrò

NAPULÈ

VIA MARINA

Che Napoli sia un teatro a cielo aperto si sa. Ma che i passanti-spettatori diventino a propria volta attori più o meno consapevoli è altra storia.

Alcuni anni fa, a Via Marina (quella che costeggia il porto). Mi fermo ad aspettare un amico che è andato a piedi in un qualche ufficio e noto un assembramento; due signore sulla quarantina, tedesche (si nota subito), cercano qualcosa ma nessuno le capisce. Incuriosito domando lumi: a quanto hanno capito le due signore cercano di ricordare una salumeria dove hanno mangiato qualcosa di fantastico e vorrebbero fare il bis dopo qualche lustro. Mi impietosisco e domando: «*Brauchen Sie etwas?*» («*Vi serve qualcosa?*»). Buonanotte: mi spiegano per filo e per segno che hanno mangiato anni fa un panino eccellente con salsiccia e verdura, che aveva un nome strano. Interrompo, traduco, e si scatena il *toto panino*: ormai ci sono almeno trenta persone, una specie di gruppo *Laocoontico*; una signora butta lì un «*sasiccia e friarielli*» e indovina in pieno, tra gli applausi, ma il problema resta; nella salumeria, che ormai non c'è più da tanti anni, era stato esposto un cartello con un nome di riferimento per questa pietanza, e non era *salsiccia e friarelli*, benché sia ormai assodato, (giusta mia traduzione), che il panino quello era.

Nulla da fare: se non salta fuori il nome esatto nessuno molla. So-praggiunge il mio amico che tenta anche lui. Guardo la signora di prima; donna in gamba, sta riflettendo. Mi fa: «*scusate Dottò, ma nu salumiere che cartello poteva tenere esposto?*». In quel mentre il benzinaio, che non ha perso un attimo di tutta la questione, urla al garzone: «*va a fa e' colazioni, fa' mpress'*» («*vai a far preparare i*

panini per il pranzo»: *colazioni* a Napoli vuol dire appunto pranzo composto di pane e companatico). È una folgorazione: almeno 10 persone urlano: «*teneva un cartello con la scritta "COLAZIONI"?*» «*Richtig*» («*giusto*») risponde Helga prontamente, «*dat stand "Colazioni"*», («*li c'era scritto colazioni*») dice la gentile signora Bavarese che ormai, presa confidenza, parla in Bavarese stretto, costringendomi ad una traduzione simultanea Napoletano-Bavarese unica nella storia della città Partenopea, credo.

Il gruppo si scioglie tra la soddisfazione generale, tutti sono felici e contenti, è scoppiato anche un nuovo principio di applauso e la signora *Helga*, con l'amica *Ulla* si ferma ancora a chiacchierare; il solito buontemponone mi urla di stare attento che se passa mia moglie mi «*mazzolea e mi fa comm'a carn'allacciata*» (mi fa una bella *mazzolata* e mi trasforma in carne tritata buona per la salsiccia di cui antea) e dulcis in fundo la gentile signora mi confida che non avrebbe mai creduto di trovare tanta cortesia, divertimento e curiosità; uno spettacolo vero e proprio. E aggiunge: «*Innen Ihr habt die Sonne*» («*avete il sole dentro di voi*»). Una frase bellissima e davvero commovente. Racconto tutto al benzinaio che prontamente fa sedere le due signore e offre loro due monumentali colazioni da mezzo chilo l'una. «*Dottò, accusi quann'tornano la prossima volta, s'arrecordan'è me*».

Le ho lasciate lì con la loro inflessione bavarese e con la loro pantagruelica "colazione", a conversare amabilmente con il benzinaio che parlava solo in napoletano stretto e le ho osservate fino a perderle di vista: erano felici, felici di un'alchimia che solo questa città, quando può e quando vuole, sa dare. Ormai erano le padrone della Via Marina.

Fabio Garuti

Lo scatto parlante

Antonio Mingione



tipografia civile



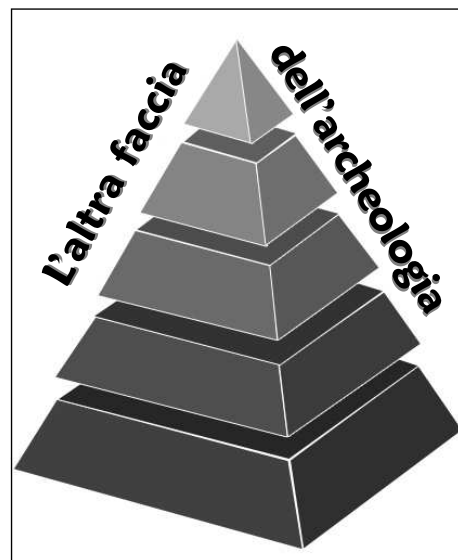
via gen.le a. pollio, 10
81100 caserta
tel./fax.: 0823 329458

I Monoliti di Baalbek

Ben pochi conoscono le rovine di Baalbek, in Libano, a circa 90 chilometri di distanza da Beirut. Eppure questo sito archeologico è straordinario, in quanto vi si trovano i più grandi monoliti (pietre tagliate) del pianeta, con pesi che raggiungono e superano le 1.000 tonnellate. Per renderci conto di cosa stiamo parlando, si tenga presente che un grosso fuoristrada pesa circa 2 tonnellate, e che le pietre più grandi utilizzate per le piramidi di Giza in Egitto pesano al massimo 100 tonnellate. Qui siamo in presenza di un popolo che ha saputo tagliare, trasportare e sistemare, con precisione tanto millimetrica da non dover usare malta o altro *collante*, pietre del peso che abbiamo appena descritto. La posa in opera è stata talmente precisa che ancora oggi non è possibile infilare una sottile lama di coltello tra un blocco e l'altro; le loro dimensioni sono tali da essere definite anche *megaliti*. Giusto per dare conto di cosa stiamo parlando, mi sono informato presso una grande azienda campana che noleggia gru gigantesche per cantieri navali ed edili, al fine di sapere cosa saremmo in grado di fare noi, oggi, con pesi simili. Ebbene, mi è stato risposto che a sollevarli ci si riesce anche, ma il problema è spostarli, dato che occorrerebbe un semovente particolarissimo, che non esiste. Penso non ci sia alcun altro commento da fare.

Il sito, con il nome di Heliopolis (città del sole), divenne un importante santuario, visitato da persone provenienti anche da migliaia di chilometri, dedicato a Giove Eliopolitano. A parte i templi di Bacco e Venere, proprio il tempio di Giove, i cui resti sono ben visibili ancora oggi, ha dimensioni mai raggiunte neanche nella stessa città di Roma (il che è davvero strano); poggia sugli imponenti blocchi monolitici, di cui abbiamo già dato conto, che formano una gigantesca piattaforma in pietra lunga 88 metri e larga 48; vi sono, tra gli altri, tre blocchi di pietra chiamati *trilithon* che pesano quasi 800 tonnellate ciascuno. Nella cava di estrazione, ben visibile ancora oggi, giace un megalito gigantesco, evidentemente inutilizzato per un motivo che non conosciamo, chiamato *Agar Al Hubla*, o *Pietra della Gestante*; questo blocco di 21,5 metri di lunghezza e del peso di quasi 1.200 tonnellate rappresenta la pietra più grande mai tagliata in tutta la storia dell'umanità, eppure è ben poco conosciuta. In questo sito sono state erette strutture talmente enormi che i Romani, quando fecero dell'odierno Libano una parte della provincia di Siria, pensarono bene di ri-utilizzare come base per i propri templi, che divennero ovviamente giganteschi. Dato che blocchi simili non sono più stati utilizzati né in tutto l'Impero né in tutto il pianeta, ne possiamo dedurre con assoluta certezza che i Romani hanno utilizzato vestigia di una civiltà antichissima, sconosciuta e tanto sviluppata tecnologicamente da poter fare cose che noi oggi non potremmo realizzare.

Fabio Garuti



Si noti la grandezza dell'uomo rispetto ai mostruosi blocchi da 1.000 tonnellate



Questo blocco è rimasto nella cava, e ovviamente nessuno lo ha mai spostato. Si calcola che pesi tra le 1.200 e le 1.500 tonnellate. È la pietra lavorata dall'uomo più grande e più pesante del pianeta. Neanche oggi la si potrebbe spostare.

C'era una volta... la Terza



SABATO 12

Caserta, Ospedale civile, h. 8,30. Convegno su **Donne... percorso senologico**, con interventi di esperti

Caserta S. Leucio, Oasi Bosco S. Silvestro, h. 21,00. **Osservazione del cielo stellato di maggio**, a cura dell'Assoc. Astrofili di Maddaloni

Caserta, Jolly Hotel, h. 1,30. **Desideria Pasolini racconta Italia Nostra**, reading da G. Bassani di P. De Cesare, musiche di D. Barletta, A. Giuntini, G. D'Argenzio

Caserta Vecchia, Castello medievale, h. 21,00. **Romeo e Giulietta**, di William Shakespeare, a cura della Compagnia Tappetovolante, prenotarsi n. 081 8631581

Maddaloni, Villaggio dei ragazzi, h. 19,30. **Cinema Songs**, concerto della Scuola musicale dell'Assoc. A. Barchetta, ingr. libero

Caserta, Corso Trieste, Giardinetti-Monumento ai Caduti, h.10,00, **Riscopriamo insieme Caserta**, a cura di varie associazioni casertane

Caserta, Teatro comunale, h.21,00. **Concerto per piano e voci**, dedicato ai cantautori genovesi e agli chansonnier francesi €. 10,00

Caserta, Officina Teatro, h.21,00. **Materia - Impresioni di corpi in movimento**, spettacolo di danza,

a cura di Arabesque

Caserta, Teatro Civico 14, h.21,00. **Sonniloqui**, di e con Gaetano Coletta

DOMENICA 13

Caserta S. Leucio, Oasi Bosco S. Silvestro, h. 10,30. **Fia-be nel bosco. Re Leone va in pensione**, a cura della Compagnia La Mansarda

Caserta, Belvedere di S. Leucio, **Premiazione** del Concorso musicale Città di Caserta (XI edizione), a cura dell'Assoc. Mugnone, ingr. libero, info: 0823 351598

Caserta, Giardini della Flora. **BicinCittà**, partenza ore 10,00

Caserta, Teatro Civico 14, h.19,00. **Sonniloqui**, di e con Gaetano Coletta

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Piccole bugie tra amici**, di G. Canet

Capua, Libreria Guida, **Bi-personale di pittura** di Gina Affinito e Antonella Botticelli, fino a sabato 19

LUNEDÌ 14

Caserta, Feltrinelli, h.18,00. M. Lucente presenta i libri **Il metodo del coccodrillo e Gli altri fantasmi**

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Piccole bugie tra amici**, di G. Canet

MARTEDÌ 15

Caserta, Biblioteca comunale, Via Laviano, dalle 16,00. **Workshop di cultura**

* Il **Planetario di Caserta** (Piazza G. Ungaretti, 1) organizza **spettacoli** per il pubblico ogni sabato (alle ore 19 e alle ore 20.30) e domenica (alle ore 18 e 19.30). Il programma è pubblicato mensilmente sul sito www.planetariodicaserta.it

* A **Capua**, dopo accurato restauro e modifiche, ha riaperto al pubblico il **Museo Campano**

* Nelle Reali Cavallerizze della **Reggia di Caserta**, dal 16 maggio al 16 luglio, **Cavalieri e oltre**, personale di sculture in bronzo e ferro del maestro **Riccardo Dalisi**

* Al **Teatro Civico 14** da venerdì 18 a domenica 20 maggio **Festival del Cinema indipendente** (h.18,30-21,00. info: 0823-441399)

blues: dalle Folk-songs a Woodstok, con Giò Vescovi. ingr.libero

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Piccole bugie tra amici**, di G. Canet

MERCOLEDÌ 16

Caserta, Libreria Feltrinelli, h.18,00. A. Balestra presenta il libro **Confessioni di un killer** di D. De Crescenzo

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Piccole bugie tra amici**, di G. Canet

S. Maria Capua Vetere, Libreria Spartaco, h.18,00. Presentazione del libro **La camorra nei temi dei bambini di Napoli** di M. D'Orta e L. Merola

GIOVEDÌ 17

Caserta, Libreria Feltrinelli, h.18,00. Nadia Verdile presenta il libro **Osare la Speranza**, di suor Rita Giaretta e Sergio Tanzarella

Caserta, Auditorium Ordine dei medici, via Bramante, **Le patologie oculari della terza età**, relatrice dott.sa Elena Soreca, a cura dell'Auser, ingr. libero

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Sulla strada di casa**, di Emiliano Corapi

VENERDÌ 18

Caserta, Libreria Feltrinelli, h.18,00. E. Corsi presenta il

libro **Cara Italia ti scrivo** di G. Lembo

Caserta, Teatro Civico 14, h.21,00. **L'ultimo giorno di un condannato a morte**, da V.Hugo, diretto e interpretato da Salvatore Martino

Casagiove, Cineclub Vittoria. **Workers-Pronti a tutto**, di Lorenzo Vigoli

SABATO 19

Maddaloni, Convitto nazionale, h.19,30. **Dalla musica classica al Jazz**, L. Palmiero (clarinetto), E. Menditto (pianoforte)

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Workers-Pronti a tutto**, di Lorenzo Vigoli

DOMENICA 20

Caserta, Via Alois, h.10-13,00. **100 Strade per Giocare**, manifestazione ludica in cui bambini e ragazzi si riappropriano di strade e piazze sgombre di auto, a cura di Legambiente.

Caserta, l'Assoc. Giada propone la **Visita guidata** alla zona Flegrea di Napoli, ore 9,00-21,00. prenotarsi al n. 333-4075552

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Workers-Pronti a tutto**, di Lorenzo Vigoli

**Chicchi
di caffè**

La parola-chiave per il cambiamento

In genere i miei

Chicchi non contengono commenti a fatti politici, ma questa volta farò un'eccezione per registrare quel filo di speranza che nella difficile situazione attuale nasce dalla vittoria di Hollande.

La campagna elettorale di questo "provinciale" proveniente dalla circoscrizione di Corrèze è stata impostata decisamente sul cambiamento che il popolo francese attendeva. Suona perentoria la sua affermazione: *«Le changement c'est maintenant!»*. Le sue promesse, improntate alla semplicità e alla chiarezza d'intenti, trovano conferma nel suo primo discorso programmatico da Presidente.

La notte del trionfo in Piazza della Bastiglia ha alzato le braccia, poi ha estratto dal taschino della giacca un foglietto, l'ha appoggiato sul podio e ha cominciato a leggere. Ora siamo di fronte alla vittoria di un uomo politico "normale" che non intende guidare o comandare il popolo, ma vuole ascoltarlo e rappresentarlo. Infatti, ha promesso di essere il presidente di tutti, tenendo ben presenti le esigenze fondamentali dei cittadini e guardando al futuro dei giovani, collegato alla crescita.

Lo stile e il pensiero di Hollande sono molto distanti dal modello che ha finora dominato la scena politica in Italia e in altri Paesi europei, dove il leader afferma un potere decisionale carismatico, con forti alleanze personali, senza ascoltare le proteste e le diverse proposte in campo.

Per la politica nuova della Francia, la parola-chiave è *uguaglianza*, una parola che prima di questo evento era quasi scomparsa dai documenti ufficiali e dagli appelli degli esponenti politici. L'uguaglianza è una meta luminosa, molto lontana, verso la quale dovrebbe tendere anche la nostra realtà politica, secondo la Costituzione repubblicana. È un valore che sta a fondamento della democrazia: alcuni studiosi contemporanei affermano che una società si definisce democratica quando i suoi componenti sono, se non liberi e uguali in assoluto, più liberi ed eguali che in qualsiasi altra forma di convivenza.

Perciò mi sembra necessario ripudiare il termine ambiguo di "equità", che dell'uguaglianza è un surrogato, gradito a chi ha più potere. È usato con leggerezza come una panacea, eppure non si sa bene che cosa sia: della sua natura non esistono sufficienti indizi nella storia, nei provvedimenti attuali e nelle precedenti legislature...

Vanna Corvese



Liberi

Mary Attento

Un instant book insolito sulle idee di Steve Jobs e sulla storia di Apple. *«Grazie Steve: tra tutto quello che hai fatto, a me hai parlato anche di Dio, forse senza conoscerlo. Ed è stato magico, pazzesco. Proprio il tuo stile»*: così conclude il libro don Diego Goso, sacerdote della diocesi di Torino, scrittore e giornalista, che usa i Macintosh da quando aveva 8 anni, recita il breviario sull'iPad e dice il rosario con l'iPhone. Dialoga con i suoi lettori ogni giorno sul suo blog-portale www.idondi.net, ovviamente sviluppato con un Mac...

Steve Jobs era un industriale a volte spregiudicato e con un carattere molto difficile, ma amava il suo lavoro e non sopportava la mediocrità. E se lui ci metteva anima e corpo per vendere quelli che alla fine sono solo giocattoli costosi, come è possibile invece che spesso un sacerdote, un catechista o un animatore si presentino davanti ad un gruppo o un'assemblea mal preparati, improvvisando, recitando luoghi comuni, quando dovrebbero annunciare il messaggio di vita eterna del Vangelo? Si tratta qui di imparare "il metodo Jobs", di saper stupire con umorismo e genialità il proprio pubblico non con la manipolazione della pubblicità ma con la passione per la verità e il valore del proprio annuncio. In bella evidenza in quarta di copertina di questo volume *«Il Vangelo secondo... Steve Jobs - Dalla mela di Adamo a quella dell'iPhone»* c'è una definizione dell'inventore della Apple che non si può tralasciare: *«Un genio del nostro secolo che non si è mai occupato di religione, ma ha inventato un modo di comunicare da cui sarebbe bene trarre spunto per essere convinti e convincenti nell'annuncio cristiano»*.

THE
CLOCK

RISTORANTE
PIZZERIA
STEAK HOUSE

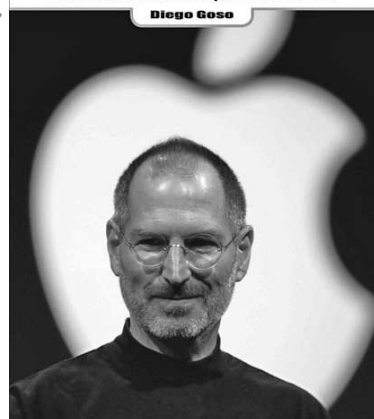
Per il pranzo della Domenica i Menù della Tradizione"
a prezzo fisso (€ 20,00 - vini esclusi)

San Leucio di Caserta
Via Nazionale Sannitica

tel.: 0823 302605
328 9511448

**DIEGO
GOSO**
*Il Vangelo
secondo...
Steve
Jobs*
Effatà,
pp. 112
euro
8,00

il Vangelo secondo...
Steve Jobs
Dalla mela di Adamo a quella dell'iPhone
Diego Goso



Aforismi in Versi

Ida Alborino

Politica italiana

Assetti instabili
rimiscolamenti in atto
grillini in ascesa
Pdl e lega in discesa.

Davide sopravanza Golia
vecchia politica in crisi
establishment al palo
antipolitica in campo.

Voto frammentato
scenario conturbato
elettorato scollato
antiporcellum premiato.

Austerità alla berlina
governo in fibrillazione
rigore in oppressione
situazione in depressione.

Politica europea

Vento di sinistra in poppa
Hollande alla Bastiglia
Fiscal compact in discussione
Francia alla rimonta.

Schizofrenia elettorale
Eurozona umorale
borse in fibrillazione
spread in emersione.

Grecia al tappeto
elezioni vanificate
coalizioni collassate
Stato in recessione.

Unione europea in consunzione
ritorno al passato in tentazione
diarchia in revisione
nuove sfide in situazione.

Inglese d'America

Si è andato sempre più accentuando, negli ultimi tempi, un fenomeno linguistico di prim'ordine, quello cioè di una accentuazione di differenze tra l'inglese d'America e l'inglese d'Inghilterra. Nel lessico, nella fraseologia e anche nella grafia, entrata in un processo di semplificazione.

Tra civiltà britannica e quella del Nuovo Mondo si è insomma andata accentuando una sorta di dialettica sempre più fitta e stimolante. Ovviamente, è a livello giornalistico e attivistico che il fenomeno si accentua e dilata; ma ne sono coinvolti, si sa, la narrativa, la poesia, le tecniche.

Ma al di fuori di questo attivismo spesso anche clamoroso, al di là di questo appello al presente, si profilano le figure dei grandi "solitari", di una Emily Dickinson con le sue poesie modernissime, di un Henry James col suo rigore narrativo... «Due maestri a lunga scadenza», si è giustamente detto, capaci di fare ascoltare (anche con un Walt Whitman) la voce dell'America e l'inglese d'America, in tutti i paesi del mondo.

Tommaso Pisanti



Articolo 18

Martedì 15 maggio MOVIMENTO APERTO (Via Duomo 290/c, Napoli) inaugura la personale di Peppe Pappa. La mostra rimarrà aperta fino al 5 giugno, mercoledì e venerdì, dalle ore 17.00 alle 19.00, giovedì dalle ore 10.30 alle 12.30 e su appuntamento. Pappa presenta una serie di lavori realizzati per l'occasione: quattro grandi pannelli con riporti fotografici su tavole di alluminio e un'installazione con tute dismesse di operai dell'Alfa Romeo. La mostra si intitola *Articolo 18* ed è accompagnata dai testi di Calogero Bordenca, Mario Franco, Ernesto Paolozzi e Stefano Taccone, di cui si offrono stralci sul pieghevole, mentre gli stessi testi sono riportati integralmente sul Quaderno di Movimento Aperto, che l'artista ha realizzato e che sarà presentato a conclusione della mostra, in un incontro che ne approfondirà i temi.

Scrivo Mario Franco: «Fin dagli anni settanta della cosiddetta arte sociale, Peppe Pappa ha tracciato un percorso di confronto dialettico tra la cronaca e l'espressione artistica, producendo opere che, giocando con semplici slittamenti semantici, mettevano in luce le contraddizioni, le violenze e i pregiudizi della civiltà occidentale... È nel riproporre il suo volto pantografato su due tavole (immagine già utilizzata negli anni '80) che Pappa cerca quel significare oltre i limiti della ragione e della logica, verso un sentimento di totale empatia con il mondo del lavoro e, quindi, con l'articolo 18 che lo simboleggia. Un'immagine con la quale l'artista si fa testimone del suo tempo, un linguaggio che non può rimanere indifferente ai disastri del nostro mondo; ma non cade in errori d'ideologia o di facile contenutismo: il suo resta, per così dire, un messaggio "visibile", un fatto estetico».



Società Editrice
L'APERIA

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'APERIA - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

STAMPA: CENTRO STAMPA DIGITALE - VIA BUCCINI - CASERTA



Testata iscritta al
Registro dei Periodici del
Tribunale di Santa Maria
Capua Vetere il 7 aprile
1998 al n° 502

Direttore Responsabile Umberto Sarnelli

Direttore Editoriale Giovanni Manna

Direttore Amministrativo Fausto Iannelli

Direzione e redazione:
Piazza Pitesti, 2
81100 Caserta

☎ 0823 357035
☎ 0823 279711
ilcaffè@gmail.com

Segni ed
Eventi

Immaginazione e consapevolezza

Filippo Ciavoli, Alfonso Cannavacciuolo e Peter Keller presentano insieme - dal 10 maggio, a Milano, alla galleria Mimmo Scognamiglio Arte Contemporanea, in Via Ventura 6 - la loro ultima produzione.

Alfonso Cannavacciuolo narra le emozioni di volti rarefatti, vere "silhouettes" dai riflessi luminosi, ma consistenti, dense, da cui traspare un realismo disincantato. Nelle sue opere vivono uomini e donne silenziosi e immobili, in attesa di qualcuno o qualcosa. Questo star vicino e in silenzio manifesta un senso di solitudine, una realtà senza emozioni espresse, così che le immagini appaiono fluttuanti in un vuoto cosmico, in quanto nello sfondo monocromatico delle opere il contesto del paesaggio è appena accennato e descritto con vibrazioni ovattate.

Filippo Ciavoli continua la sperimentazione delle Avanguardie storiche, utilizzando la tecnologia in modo "silenzioso" e rispettando il ruolo "nobile" della pittura. I temi narrati appartengono alla nostra quotidianità *pensosa*, quella volta alla ricerca di un nuovo ordine e alla ricomposizione dei vetri infranti dalla storia personale e/o pubblica. Le opere documentano in modo interessante, senza imporre nuovi dogmatismi o teologie personali, realtà, che la nostra attenzione ha difficoltà a decodificare e quindi a vivere armoniosamente.

Peter Keller, invece, vuole creare un rapporto enigmatico con il visitatore, così ripropone la cultura greca dell'enigma, tanto cara ad Edipo, in chiave moderna. Il visitatore è posto



Mimmo Scognamiglio Arte Contemporanea

di fronte a situazioni irrisolte che hanno il sapore di quiz o di "gamebooks" interattivi. Keller utilizzando l'arte in modalità ludica mantiene alta l'attenzione del visitatore, spingendolo a riflettere, senza distrarsi, in modo consapevole sulla realtà quotidiana.

Il file rouge di questa mostra è la capacità degli artisti di stimolare attenzione, immaginazione, consapevolezza su aspetti non ordinari della realtà. La mostra è aperta fino al 31 luglio (info: milano@mimmoscognamiglio.com - tel. 0236526809).

Angelo de Falco

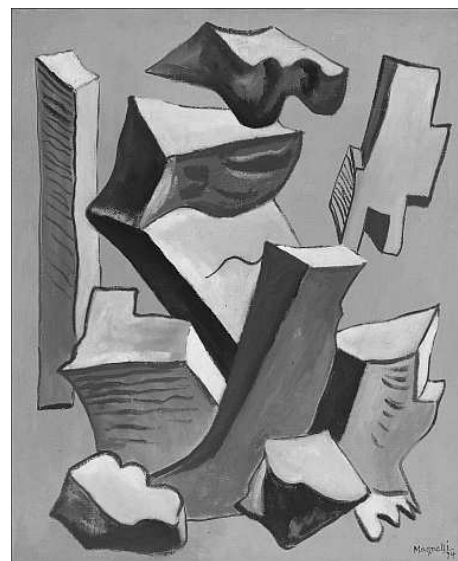
Alla Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea di Gaeta Alberto Magnelli 1910-1970

Una mostra-evento per ripercorrere la carriera di uno dei protagonisti dell'astrattismo europeo, Alberto Magnelli, sarà inaugurata il 9 giugno a Gaeta, nella Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta". Si tratta di un grande e articolato progetto, curato da Giorgio Agnisola e promosso dal Comune di Gaeta e dall'Associazione Culturale Novecento, finalizzato a mettere in luce il valore dell'opera artistica di Alberto Magnelli (Firenze 1910, Meudon 1971), artista popolare in Francia e da noi ancora non adeguatamente conosciuto, e a offrire un itinerario completo della sua attività - dalle opere giovanili innestate nella temperie matisiana e cubo-futurista, fino al grande capitolo dell'astrazione - grazie al numero e alla varietà dei lavori in mostra.

Sono infatti ben centosessantadue le opere esposte, provenienti da collezioni private, tra oli, disegni, *gouaches* su carta, litografie, collages, linoleumgrafie, «che ripercorrono le diverse fasi della produzione di Magnelli, apparentemente distanti tra loro perché caratterizzate da un dissimile registro stilistico, in realtà

contraddistinte da un'estrema coerenza interna, segnata da un vigilato rigore formale e da un lirico equilibrio visivo, aperti ad un clima di metafisico e armonico silenzio», spiega Agnisola. L'artista riversò in effetti nella sperimentazione, peraltro coltivata con grande autonomia, nonostante la frequentazione dei principali movimenti artistici dell'avanguardia europea, la memoria della sua meditata lettura giovanile della maggiore pittura toscana del Trecento e Quattrocento, da Paolo Uccello a Masaccio a Piero della Francesca.

La mostra, strutturata in sei sezioni, presenta opere degli esordi e del primo periodo di attività, "Gli esordi e i primi anni Dieci (1910-1917)"; delle "Esplosioni liriche" (1918-1919); quindi del successivo "Realismo Immaginario" (1920-1930); fino a toccare quel fondamentale momento di svolta dell'arte magnelliana (che coincide con il definitivo trasferimento del maestro a Parigi), quello delle "Pietre esplose" dei primi anni Trenta, "Les Pierres éclatées (1931-1935)", che costituirono l'anticamera della ricca e vasta produzione astratta (1935-1971).



D'altra parte già nel 1915 Alberto Magnelli aveva realizzato alcune opere totalmente astratte che testimoniavano la precocità del suo grande talento innovativo. Una sezione è dedicata poi ai "Collages", di cui Magnelli fu finissimo esecutore. Una sezione a latere riguarda infine una serie di dieci litografie realizzate insieme da Jean Arp, Sonia Delaunay, Alberto Magnelli, Sophie Taubert-Arp (*Aux Nourritures terrestres*, 1950). Sarà possibile visitare la mostra "Alberto Magnelli, opere 1910-1970" fino al 16 settembre.



Cavacon: Colorbrindisi

ColorBrindisi ovvero appuntamento con il fumetto da non perdere, dal 5 al 19 maggio presso la mediатеca "Marte" di Cava de' Tirreni. Un evento dedicato interamente all'originale maestria di Bruno Brindisi, a testimonianza di un ventennio trascorso artisticamente in crescendo che ha visto l'autore portarsi ai massimi livelli, guadagnandosi fama e notorietà a livello internazionale. Brindisi non è alla sua prima mostra nella Città Metelliana: questa Personale cade a vent'anni da Cava Comics '92, manifestazione che vide ospiti, insieme a lui, altri talenti della cosiddetta Scuola Grafica Salernitana (Sergio Bonelli e vari elementi della sua squadra). Esposte al pubblico tavole e illustrazioni tra quelle più emozionanti della sua fantastica produzione: da Dylan Dog a Tex passando per Nick Raider, Martin Mystère, Novikov e tanti altri.

L'arte di Brindisi parte da una linea chiara influenzata dai grandi autori del disegno franco-belga, che tuttavia si sviluppa in un'identità assolutamente personale, dove le suggestioni per maestri del fumetto come Giraud e Toth evolvono in una linea morbida e calda, in un chiaroscuro che esalta magistralmente volumi e atmosfere. Ma, ciò che più sorprende è quella rarissima capacità di proiettare su un foglio di carta mondi fantastici e luoghi reconditi dell'immaginario, così come il dono di dare espressione e plasticità ai personaggi. Ingre-

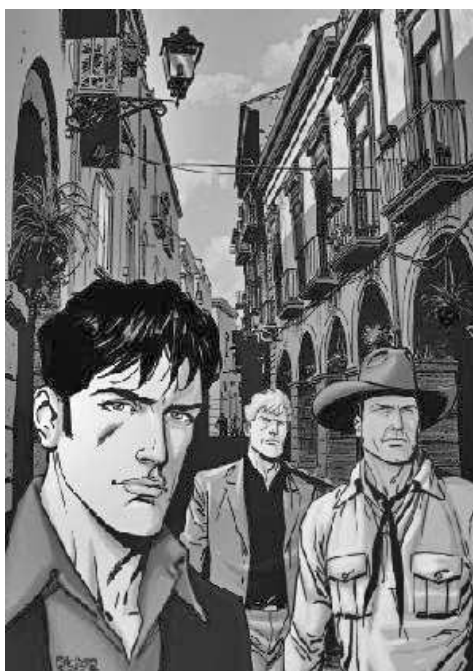
dienti questi che incollano il lettore alla pagina regalando vibranti emozioni e coinvolgimento a "presa incondizionata".

Inoltrarsi in una storia di Brindisi significa lanciarsi in un'avventura mozzafiato, vuol dire guardare un film che scorre con la forza impetuosa di un torrente che tutto lega e trascina con sé. Un talento, il suo, che raramente rinuncia ad essere se stesso ma senza perdere mai l'opportunità di conquistare il gusto del pubblico. E tutto ciò lo fa in maniera assolutamente naturale, con la sua mano felice capace di dare forza e concre-

tezza alla sua inesauribile fantasia.

Ma, all'incredibile talento narrativo, Brindisi aggiunge una fenomenale costanza produttiva, delle serie: qualità e quantità. I numeri parlano molto chiaro, sono circa 4500 le tavole prodotte solo per l'editore milanese. Fattore questo che gli vale la considerazione e la fiducia degli editori (in particolare della Sergio Bonelli Editore) nonché l'onore di realizzare spesso e volentieri albi celebrativi. Insomma, che altro dire, siamo semplicemente in presenza di un vero Maestro della Comic Art.

Davide Auricchio

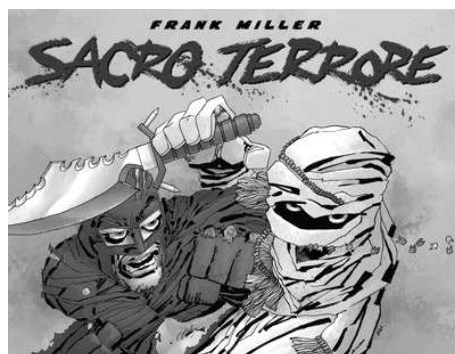


CAVACON COMICS & GAMES presenta
COLORBRINDISI
 L'ARTE, L'AUTORE, GLI EROI

ingresso libero

5-19 maggio 2012
 MEDIATECA MARTE
 CORSO UMBERTO I, 137
 CAVA DE' TIRRENI (SA)

IN COLLABORAZIONE CON



Empire City è la classica metropoli americana: sovrappollamento di popolazione, viavai continuo di auto, bus o metropolitane e ovviamente tanti criminali e spacciatori a piede libero. A sorvegliare il tutto c'è un giustiziere mascherato, di nome Fixer, che vigila costantemente sulla propria città portando avanti una lotta infinita con la ladra Gatta. Questo, fino al giorno in cui tutto è cambiato a causa di un inaspettato attentato che ha lasciato stravolta l'intera metropoli e ha obbligato moralmente l'eroe/psicopatico Fixer a partire per un'ineguagliabile crociata in Islam.

Esce la tanto attesa e controversa nuova graphic novel del grande Frank Miller, che ha fatto raggelare il mondo e innervosire la critica per quello che apparentemente sembra un calo mentale drastico da parte dell'autore americano, ma che in realtà è tutto l'opposto. "Sacro Terrore" è un fumetto di propaganda non tanto diverso da quelli della Seconda Guerra Mondiale, dove i super-eroi venivano mandati al fronte per combattere i nazisti, solo che, si sa, Miller è un autore diretto e senza peli sulla lingua, pronto a sostenere quell'America che dopo l'undici settembre è diventata xenofoba, e a criticare una cultura tanto lontana che produce le cosiddette "bombe umane" pronte a sacrificarsi per un ideale maggiore. Un fumetto molto interessante, che vede una grande cura della parte grafica - tra bianchi e neri molto intensi e qualche piccola sfumatura di colore - che rende unica una storia grottesca, che scimmiotta i personaggi di Batman, in quanto proprio l'eroe Dc Comics ne doveva essere il protagonista, per denunciare un popolo di cui non si comprende la cultura.

Orlando Napolitano

La Bottega del Caffè

Umberto
Sarnelli

SOGNARE SENZA DORMIRE

Il Teatro Civico 14 ospita sabato 12 maggio [ore 21.00] e domenica 13 maggio [ore 19.00] la compagnia C.R.E.S.T. di Taranto, una delle più apprezzate realtà del Mezzogiorno. Sul palco di vicolo della Ratta Gaetano Colella in *Sonnioqui*. «L'idea di questo lavoro è nata leggendo un romanzo di un autore italiano contemporaneo, Ermanno Cavazzoni», scrive Colella, «il suo libro Le confessioni di Girolamo ha fatto nascere in me una vertigine che solitamente precede un momento di creazione. La storia di uno dei suoi personaggi secondari ha dato il via a questa riflessione alla quale poi ha contribuito in maniera determinante lo studio di diversi autori, capisaldi della letteratura mondiale di tutti i tempi: parlo, oltre che di Shakespeare, di Sant'Agostino e di Fernando Pessoa, le cui opere non smettono mai di aprire delle prospettive universali».



La pièce è ambientata in un insolito condominio abitato da gente insonne. A ogni piano un motivo che non fa chiudere gli occhi, a ogni tormento un possibile rimedio. Ognuno inganna il tempo come può: dialogando col vuoto, barcollando vicino ai muri, ingerendo sonniferi inefficaci, parlando per ore al telefono con sconosciuti. Accade perciò che gli stati di coscienza si alterino molto facilmente, che dallo stato di veglia si affondi in quello di un sonno leggero che non dà alcun riposo ma che confonde i piani della realtà, mescola le identità in un vortice di pensieri concatenati. In questo stato di dormiveglia accade che si uniscano mondi lontanissimi, uomini e forme di altre epoche o di altre dimensioni legati fra loro da sensazioni comuni. E allora anche i piani di questo palazzo si confondono, si mescolano, i personaggi si moltiplicano e gli insonni diventano un popolo. Ma chi sono in realtà queste persone, questi personaggi buffi, bizzarri, che nella loro inquietudine rivelano un fondo di drammaticità? A cosa appartengono? Che siano le molteplici facce di un unico dado, lanciato sul piano del tempo da una mano invisibile?

LA MANSARDA TEATRO DELL'ORCO
COMPAGNIA DI TEATRO PER LE NUOVE GENERAZIONI

Pirelli

In collaborazione con
LA GHANDIA - CENTRO AMBIENTALE WWF
OASI DEL BOSCO DI SAN SILVESTRO

presenta

Fiabe nel Bosco

2012 - Quarta edizione

APPUNTAMENTI DOMENICALI DI TEATRO PER LE FAMIGLIE
NELL'OASI DI SAN SILVESTRO

Domenica 15 aprile
ECCO A VOI I CLOWN

Domenica 22 aprile
LA VERA STORIA DEL PRINCIPE AZZURRO

Domenica 6 maggio
GEDEONE CUOR DI FIFONE

Domenica 13 maggio
RE LEONE VA IN PENSIONE

Domenica 27 maggio
PULCINELLA E ZEZZA

Domenica 10 giugno
LE AVVENTURE DI LUDMILLA,
GUALTIERO E L'ORCO NANO

DIREZIONE ARTISTICA
ROBERTA SANDIAS

PER INFO:
LA MANSARDA TEATRO DELL'ORCO
VIA CARRO MADONNA, 136 - CASERTA
TEL. 0823 361041 - 339 098592
www.mansarda.com

LA GHANDIA - CENTRO AMBIENTALE WWF
OASI DEL BOSCO DI SAN SILVESTRO
VIA GIARDINI REALI 1 BIS - SAN SILVESTRO (CE)
TEL. 0823 361390 - 339 101008
www.ghandia.info

INIZIO SPETTACOLO ORE 11,00
INGRESSO € 6,00

WWF
OASI
WWF
PITTURA
STAMPATO

IL LEONE ALL'OASI

Per il Teatro ragazzi, domenica 13 maggio, alle ore 11.00, in occasione della Festa della Mamma, nuovo e atteso appuntamento all'Oasi del Bosco di San Silvestro con lo spettacolo *Re Leone va in pensione*, inserito nel calendario della IV Edizione della Rassegna "Fiabe nel Bosco", per la direzione artistica di Roberta Sandias. La trama è semplice e curiosa: il leone, re della foresta e di tutte le favole, desidera andare in pensione, e per designare il suo successore convoca i suoi sudditi e stabilisce che ognuno di loro regni per un determinato tempo. Salirà al trono chi si sarà dimostrato più degno. In

una girandola di avvenimenti che attingono al repertorio della favolistica tradizionale, si alterneranno al trono cinque animali: la volpe, il gatto, la cicala, il lupo e il rospo. Non mancheranno gli spunti didattici, poiché tutti gli animali chiamati a regnare abuseranno del temporaneo potere conferitogli: la volpe sarà ingorda, il gatto rappresenterà l'inedia, la cicala la superficialità, il lupo la prepotenza e, infine, il rospo, con il suo rifiuto a governare, sarà il simbolo dell'anarchia.

Lo stesso leone, poi, verrà accusato di aver regnato con protervia: gli animali, insomma, incarnaeranno tutti i mali che derivano dalla tirannide e, in più, nessuno di loro si curerà dei sudditi. L'unico escluso da questo *gioco di potere* sarà il servitore topolino, che sta a rappresentare quella parte di società sempre e comunque esclusa da qualsiasi forma di partecipazione. Al termine della vicenda, come in ogni fiaba che si rispetti, prevarrà il lieto fine: gli animali, consapevoli degli errori commessi, uniranno le proprie capacità per metterle al servizio del prossimo, fondando una sorta di repubblica nel pieno trionfo della democrazia. Altro spunto di riflessione che offre lo spettacolo, riguarda il ruolo da sempre ricoperto dagli animali nelle favole, allegorie di vizi e manchevolezze degli uomini. Perché, dunque, in un libero esercizio di fantasia alla Rodari non riscrivere la storia dalla loro parte? Ascoltiamo quindi le ragioni del lupo, che rifiuta categoricamente il ruolo di *cattivo* che la letteratura gli ha impresso, oppure quelle della volpe, sempre in lotta per la sopravvivenza e bollata invece come *ingorda*, e poi ancora quelle della cicala, del gatto, del rospo e così via, a terminare che fiabe e favole non finiscono mai di rinnovarsi e farci sognare al passo con la nostra fantasia.

STAMPA FOTO DA FILE:

13 x 18 : 0,18 €

20 x 30 : 1,50 €

30 x 40 : 3,50 €



CENTRO STAMPA DIGITALE
STAMPA PER LA COMUNICAZIONE

Caserta

Via Buccini, 27

1.000 volantini 15 x 20 (1 facciata monocromatica)

1.000 volantini 10 x 15 (1 facciata monocromatica)

100 volantoni 20 x 30 (1 facciata monocromatica)

€ 99.00

Pentagrammi di Caffè



Di Nora Jones sostanzialmente si sa che è una cantante americana di 33 anni, figlia di Ravi Shankar, il mitico maestro di sitar di Gorge Harrison dei Beatles. Nel 2002 ha debuttato con "Come Away With Me", album da venti milioni di copie. E anche non bissando il suo incredibile debutto si è poi confermata con gli album successivi "Feels Like Home" del 2004 e "Not Too Late" del 2007.

Nonostante tutto però Nora Jones ha sempre amato il country, un genere che come lei dice la fa sentire a casa, e così è entrata nel gruppo dei Little Willies, un gruppo di ami-



THE LITTLE WILLIES For the good times

ci che la portano in palmo di mano, come si può notare già dalla copertina del disco, e le danno la possibilità, lei diva gentile e suadente di un successo planetario, di dedicarsi a un genere meno elegiaco ma molto legato alle radici dell'America più profonda e rurale. E si nota già nel nome del gruppo quanto continuo i richiami al passato, perché il nome stesso si rifà ad una star incontrastata della country music come Willie Nelson. Nora Jones al piano e alla voce assieme al cantante Richard Julian, al chitarrista Jim Campilongo, al bassista Lee Alexander e al batterista Dan Rieser si sono fatti conoscere nel 2006 e questo che presentano oggi è il loro secondo disco. Il discorso, quindi, dell'omaggio al genere country si rinnova e Nora e i suoi amici giocano con pezzi celeberrimi e dimenticati al tempo stesso, con un cura quasi filologica a renderli nel modo più classico possibile. Quindi niente cover rimodernanti ma sound rispettoso degli originali, elettrico quanto basta, ma vintage, quasi "unplugged" per "Jolene" di Dolly Parton, "First city" di Loretta Lynn, "Permanent lonely" di Willie Nelson, "Wide open road" di Johnny Cash o "For the good times" di Kris Kristofferson.

L'album risente del clima spensierato del gruppo. È unico nel suo genere e per chi apprezza appunto questo genere tipicamente americano è incantevole e fa pensare al sacro canzoniere della patria yankee, quello che arriva a Bruce Springsteen del suo ultimo e possente "Wrecking ball" passando da Bob Dylan e Woody Guthrie. Di Nora Jones tra poco uscirà il nuovo album. Chissà se il clima delicato e disteso di questo "For The Good times" si farà sentire anche lì. Buon ascolto.

Alfonso Losanno

Dai diamanti non nasce niente, "dal basso"...

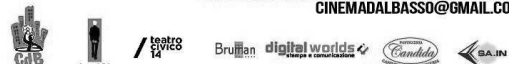
Per il terzo anno consecutivo alla metà di maggio ritorna l'appuntamento ormai imprescindibile con il *Festival del Cinema Indipendente*, la piccola ma battagliera rassegna cullata e curata dal collettivo *CinemadalBasso*. Contro ogni pronostico... sfavorevole che vorrebbe ogni iniziativa culturale a Caserta destinata a languire e svanire dopo i titoli di coda; contro il disinteresse delle istituzioni pronte solo a appuntarsi un fiore all'occhiello dopo che altri quel fiore l'hanno seminato, visto germogliare, concimato curato e fatto schiudere al sole; contro la tirannia del budget e allo stesso tempo incontro alla filosofia "dal basso" anche quest'anno, grazie solo all'intraprendenza, al lavoro e al cuore di un pugno di ragazzi ci si riappropria di uno spazio (il Teatro Civico 14, altro luogo simbolo della Caserta che si rimbecca le maniche), di un tempo (il finesettimana tra il 18 e il 20 maggio) e soprattutto di una volontà: quella di metter su un Festival che sappia offrire uno sguardo curioso e lucido sulla fervida galassia di produzioni indipendenti che caratterizza la Settima Arte. Al di là dei soliti circuiti ufficiali e imbolsiti, si restituisce così il luogo deputato, elettivo, centrale, che l'opera d'arte dovrebbe vedersi riconosciuto all'interno di una rassegna di cinema.

Cortometraggi, lungometraggi, documentari e una serie di proiezioni celebrative su Vittorio De Seta costituiscono il programma di quest'anno (per consultarlo: <http://cinemadalbasso.wordpress.com/>). E, insieme ai film, vi è la possibilità unica offerta da un piccolo festival di socializzare con registi, curatori e altri spettatori, perché la fruizione del cinema è la meno individualistica e la più necessariamente condivisibile fra quella di tutte le Arti: un modo per sentirsi chiamati in causa e per emozionarsi collettivamente di cui oggi più che mai si sente davvero il bisogno.



18 - 19 - 20 MAGGIO TEATRO CIVICO 14
VICOLO F. DELLA RATTA - CASERTA

WWW.CINEMADALBASSO.WORDPRESS.COM
CINEMADALBASSO@GMAIL.COM



Paolo Fresu chiude la rassegna musicale al Campania

Angeli e demoni

Se l'angelo istigatore si chiamasse Paolo Fresu allora il passaggio dallo storico *Angel's Quartet* al suo attuale *Devil Quartet* sarebbe alquanto comprensibile... In verità neanche il *Devil Quartet* ha un vero è proprio leader artistico: certamente, Fresu fa da *frontman*, ma i brani, oltre a essere composti o arrangiati da tutti i componenti del gruppo, valorizzano indistintamente tutti gli strumenti: la chitarra elettrica di Bebo Ferra, la batteria di Stefano Bagnoli, il contrabbasso di Paolino Dalla Porta e, naturalmente, la tromba e il flicorno di Paolo Fresu. Il che rende il tutto un *ensemble* saldato attorno ad un filo melo-



dico di partenza, cui non è permesso di perdersi tra i meandri del fiume jazz sulle cui sponde gli strumenti ormeggiano obbedienti come le navi al molo. Al massimo traghettati in duetti... controcorrente. Ed è questa l'impressione che *Devil Quartet* ha dato di sé alla conclusione della rassegna *Non luoghi musicali* che il Centro Commerciale Campania ha portato avanti per circa tre mesi - sempre in orario di chiusura. Con un bilancio musicale da invidiare, se la manifestazione dovesse riprendere l'anno prossimo, come affermato dalla sua giovane direzione "diffusa", vuol dire che neanche i benefici commerciali sono da buttare.

Ecco quindi Paolo Fresu e il *Devil Quartet*, passato dall'apertura in chiusura della rassegna, aprire la serata di venerdì con... *Giovedì*, pezzo del chitarrista Bebo Ferra - veri contraccambi di accordi blues tra la chitarra e la tromba che poi resta sola ad arpeggiare. Assistiamo poi al susseguirsi di interventi della chitarra sostenuta dalla batteria e poi nuovamente del



flicorno di Fresu, che riprende il filo melodico in finale. *Another road to Timbuktu* inizia con una *jam session* chitarra - flicorno baritono che espone il tema un po' jazz-rock alla *Weather Report*. Senza pausa si continua con la surreale *Mimi* di Paolino Dalla Porta, dopodiché un *medley* di due brani più datati: *Game #7* altrettanto di e con Paolino che esibisce un sostenuto assolo di contrabbasso, anticipato dalla maestria del batterista nel lusingare le spazzole "afro"; poi in un assolo scatenato di flicorno, un "*Elogio del discount*", vera e propria parodia dell'*Elogio del discanto* di Paolo Fresu (evocando la forma compositiva del barocco) - per l'ambientazione commerciale del concerto. Un po' di romanticismo: Mina di "*E se domani*" («io non potessi / rivedere te») la sentiamo cantabilissima alla tromba (rossa anch'essa e nostalgicamente napoletana - dell'amico Pasquale Marino) ripresa dall'altrettanto sentita chitarra *Gibson 335* di Bebo. Poi cambio di registro: assistiamo in *Moto perpetuo* a duri scambi rock tra il flicorno di Paolo Fresu e la chitarra di Bebo Ferra. Un po' come nel documentario *Percorsi di pace*, di cui Fresu aveva scritto appunto questa colonna sonora, dove ebrei e palestinesi erano messi in condizioni di vivere insieme nei pressi di Venezia... Dopodiché Fresu propone al microfono un ritorno al lirismo: due brani che hanno l'età del suo figlio Andrea di soli quattro anni: *Ninna nanna per Andrea*, molto applaudita per gli assoli di flicorno, seguita immediatamente da un vero *Inno alla vita* dedicato, per merito in primis del contrabbasso, a tutti i bambini del mondo.

Una dedica non solo di Fresu ma di tutta la band; infatti, in passato ognuno degli artisti ne aveva create di simili per i figli (ormai grandi)! Un finale che, a citare Paolo Fresu, «ha poco di jazz»: *Satisfaction* col flicorno in stile rock, seguito dal bis "*da prigionieri*" della Piazza Campania: il blues *Qualche anno dopo*, composizione di Bebo Ferra. Che raccoglie, dopo un'ora e mezzo di buona musica - jazz e non solo - i dovuti applausi del caldo pubblico campano che questa serata la attendeva da tanto tempo.

Corneliu Dima

**ULTIMO
SPETTACOLO**

Vivere o sopravvivere?

Nello stato di Panem, che una volta era il Nord America, ogni anno il governo totalitario promuove un *reality show* al quale ognuno dei dodici distretti (chiaro riferimento alle dodici tribù originarie degli Stati Uniti d'America) che vanno a comporre la regione, deve inviare due adolescenti (una ragazza e un ragazzo). I partecipanti devono uccidersi a vicenda per guadagnarsi la sopravvivenza; in cambio, al vincitore verranno consegnate scorte di viveri per il proprio distretto per la durata di un anno. Katniss Everdeen (Jennifer Lawrence) per salvare la sorella si propone lei come "Tributo" per lo spietato show televisivo e dovrà affrontare tutti gli altri agguerriti e addestrati concorrenti in un gioco dove l'istinto di sopravvivenza prevale sui sentimenti umani.



Tratto dal romanzo di Suzanne Collins *Hunger Games* (Mondadori) e diretto da Gary Ross, si prospetta in grado di sostituire la saga dei vampiri dal cuore tenero di *Twilight*, e ha tutte le carte in regola per farlo.

Presentandosi come una versione alternativa del giapponese "Battle Royale" il lungometraggio comincia con una serie di inquadrature sporche e molto veloci che vanno a costruire un'atmosfera cupa e di nervosismo, fino a che il ritmo non diventa più incalzante e comincia ad assumere le atmosfere tipiche del fantascientifico. Grazie alla brillante prova dell'attrice protagonista Jennifer Lawrence e al suo sguardo sofferente e sincero, il film è un ottimo punto di riflessione per tutti gli adolescenti in crescita, in grado di carpire il significato della pellicola.

Orlando Napolitano

Sarebbe interessante conoscere il parere di Guy De Maupassant riguardo la spericolata ricorrenza del termine *vampiro* accanto al titolo del suo secondo romanzo realista, *Bel Ami*; ma, se il suo personaggio Georges Duroy di mefistofelico aveva giusto il baffetto e la sinistra mediocrità, Pattison-Duroy finisce per connotarsi come un personaggio strumentale, una risorsa preziosa per il giovane divo, poiché dalla sua riuscita dipende l'accesso a una reputazione nuova, l'emancipazione da un'immagine fantasy e romantica per preadolescenti.

In seconda posizione accanto al termine vampiro, e qui si parla di percentuali nazionali, è il cognome *Berlusconi*: il vecchio Presidente del Consiglio viene ampiamente citato come esempio della modernità di *Bel Ami* e della sua parabola. Il trionfo dell'ignoranza, lo sprezzo del talento, sono argomenti abusati per fornire alla pellicola una giustificazione, ancora una volta strumentale, e uno spirito profetico, un po' a casaccio a dire il vero, perché Duroy è un villano di successo che si è fatto da solo (e in Italia crederci è più scandaloso che cruciarsene) e che deve la sua affermazione al talento delle donne che affascina grazie alla sua avvenenza (dove il politico circonda giovani di alcun talento grazie al più appetibile e meno integrale fascino del potere). La parabola del Duroy si colloca dunque esattamente all'opposto di quella del *Cavaliere* e potrebbe esserne, al limite, immagine al negativo.

Detto questo, *Bel Ami* è un grande romanzo in costume retto da un cast eccezionale: Robert Pattinson, Uma Thurman, Christina Ricci e Kristin Scott Thomas sono solo alcuni dei nomi di rilievo coinvolti nel progetto *Bel Ami*. La storia è quella ideata secoli fa da Maupassant: Georges Duroy (Pattison), giovane combattente in Algeria e di umili origini, torna in Francia senza un soldo ma pronto a cogliere ogni

BUIO IN SALA

Bel Ami



occasione che la vita dovesse offrirgli, e l'occasione è nei rapporti umani ed erotici che il giovane stringerà con un vecchio commilitone, un editore dissidente, e tutte le donne che popolano, strutturandolo, il loro ambiente. La moglie di un amico, quella dell'editore e la figlia più giovane dei Walter, assieme alla storica amante Clotilde saranno tasselli della costruzione sociale e intellettuale del Duroy - in fin dei conti semplice orchestratore del proprio successo vacuo - ma pure elemento di conoscenza; a loro il protagonista dovrà quei rudimenti di redazione e politica che gli saranno tanto utili a fingere bene una personalità multiforme, vagamente enciclopedica, come in voga a quei tempi.

Eppure, parlando in termini strettamente cinematografici, la parabola di Duroy sembra abbastanza inconcludente. Il fine sembra fuggire di fronte alla profonda amarezza dell'umanità alla quale il protagonista si sforza di

appartenere (assai meno finalizzata di quella di Pattison); il fondamentale rifiuto della morte di Duroy in Maupassant, l'asfissiante vitalismo del carattere ottocentesco, perdono d'intensità e pertinenza nel film. Quando Di Caprio in *Prova a prendermi* si serviva degli altri e delle sue immaginarie competenze per ottenere ricchezza ed emancipazione era chiaro al pubblico per quale motivo e per conto di quali forze agisse; i registi Declan Donnellan e Nick Ormerod non sono stati altrettanto in grado di rendere Duroy non tanto simpatico al pubblico, il testo non lo richiede, ma altrettanto leggibile, dotato di uno spessore, persino nero o disturbante, qualità che un protagonista meriterebbe di diritto.

Bel Ami, in conclusione, non si direbbe esattamente un film indispensabile, e vanno ringraziati i vampiri, come i preadolescenti, se rimane qualcosa più della trama su cui scrivere.

Giorgia Mastropasqua



Adesso un altro campionato



Per la Juve Caserta la post season non si giocherà su un parquet, ma nelle stanze dei bottoni, dove c'è da programmare un futuro che al momento presenta non poche incertezze. In attesa di novità, possiamo pensare alle cose da salvare in questa stagione che la Otto ha concluso domenica scorsa contro Sassari. E il conto si ferma a due: la permanenza in Serie A in una stagione travagliata e il titolo di miglior realizzatore del campionato di Andre Smith. Ma non riteniamo opportuno, stavolta, parlare di singoli giocatori, perché in precedenti occasioni ci si è già espressi. Diamo atto, però, che ognuno, nonostante i limiti, dovuti anche a noie fisiche, ha dato il massimo; naturalmente, da questo novero rimane fuori Charlie Bell. Chi ha visto, sa.

Tantissimi, invece, i meriti di coach Pino Sacripanti, che ha dovuto fare di necessità virtù, con una squadra cortissima, alla quale è riuscito a trasferire gli stimoli giusti per essere competitivi. Più volte Caserta ha giocato alla pari con squadre meglio attrezzate, per poi cedere in finali sciagurate dovuti alla mancanza di cambi. Nell'ultimo turno contro Sassari, per esempio, la squadra è giunta al confron-

to in boccheggiando, con poche energie e svuotata mentalmente. Abissale la differenza tra Caserta e gli isolani, e tutto si è risolto con un tiro a bersaglio nella retina casertana. Però, ripensando a quella partita, ci viene in mente una terza cosa da salvare: il convinto applauso tributato a fine partita dal pubblico casertano alla Juve, a testimonianza di un affetto incondizionato, nella consapevolezza di aver vissuto una stagione estremamente difficile per tanti motivi.

Come già accennato, per Caserta questo campionato è finito e adesso c'è da programmarne un altro; e questa sì che sarà una partita importante. Vogliamo essere fiduciosi perché abbiamo visto della passione del presidente Gervasio, del sostegno di Caputo, degli altri sponsor che si sono avvicinati alla JuveCaserta negli ultimi mesi e delle tante iniziative messe in campo, perché la storia della pallacanestro a Caserta abbia un futuro. Questi mesi dovranno servire proprio a questo: riprogrammare il futuro.

Intanto, la stagione regolare appena conclusa, a parte la retrocessione di Casale Monferrato, ha decretato la griglia dei play-off scudetto. Questi i "quarti":

Siena - Varese; Milano - Venezia; Cantù - Pesaro e Sassari - Bologna. Confronti intriganti, dove vediamo già in semifinale Siena, nella parte alta del tabellone, e Milano, in quella bassa. Molto equilibrati gli altri due "quarti" tra Sassari e Bologna e Cantù - Pesaro. Quarti e semifinali si giocano al meglio delle 5 partite, mentre la serie di finale per l'aggiudicazione dello scudetto è prevista al meglio delle 7 partite. Si comincia giovedì 17 maggio e, se si dovesse andare sino in fondo, si arriverebbe ai 21 giugno. Probabilmente, non sarà così, perché si pensa che i giochi saranno chiusi molto prima, anche se quest'anno sembra che Siena non sia in grado di infliggere "cappotti" a Chichessa e Milano ha da buttare nella mischia qualche new-entry. In ogni caso, ne abbiamo di partite da vedere. Noi per chi tifiamo? Per Sassari, naturalmente.

Basket "Under 15"

Si disputerà a S. Marco Evangelista, nei giorni di sabato 16 e domenica 17 giugno 2012, la 9ª Edizione del Torneo "don Angelo Nubifero", e del 4º Memorial "Emanuela Gallicola", manifestazione riservata ai ragazzi della categoria "Under 15". Si giocherà sul campo di basket della Villa Comunale "28 maggio 1977" e quest'anno saranno sei le squadre partecipanti, suddivise in due miniraggruppamenti. Nel girone "A" ci saranno Basket S. Marco Evangelista, San Nicola Basket Cedri e LBL Caserta. Nel girone "B" ci saranno Virtus '04 Curti, Basket Casagiove 2002 e Il Coccodrillo Basket Formia. Gare tra le tre squadre di ogni girone, che determineranno una classifica che vedrà, nella giornata di domenica 17, la disputa delle finali, per il 5º/6º posto; per il 3º/4º posto e per il 1º/2º posto. Un'occasione, per tanti, per assistere ad una manifestazione che nel suo "girovagare" ha visto affermarsi, nel corso degli anni, i ragazzi di: S. Nicola Basket Cedri (2004); Virtus Marcianise (2005); Pepsi Caserta (2006); Recale Basketball (2007); C.M.B. "Città di Caserta" (2008); LBL Caserta (2009); Basket S. Marco Evangelista (2010 e 2011). Nella mattinata di domenica 17 maggio - ore 10.30 - sempre sul campo della Villa Comunale, è prevista una esibizione di giovanissimi cestisti del mini-basket. Sin da ora, a tutti l'invito ad essere presenti alla manifestazione.

ERGO

Assicurare è capire



☎ 399.8772183
www.ergoitalia.it

Via Ricciardi, 32
Caserta